

MONOGRAFIE DI STORIA BRESCIANA · XLV

---

Mons. PAOLO GUERRINI

# Brescia Mariana

Immagini venerate e Santuari della Madonna  
del territorio bresciano

Rassegna bibliografica e note di storia



BRESCIA  
SCUOLA TIPOGRAFICA OPERA PAVONIANA  
M C M L I V

# BANCA S. PAOLO

*Brescia*

SOCIETA' PER AZIONI  
FONDATA NEL 1888

CAPITALE L. 50.000.000

RISERVE L. 130.000.000

SEDE IN BRESCIA:

Corso Martiri della Libertà, 13  
Telefono (Centralino) **53-30**

N. 4 Agenzie di città in Brescia

N. 41 Agenzie in Provincia

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA, BORSA E  
CAMBIO, CUSTODIA E NEGOZIAZIONE TITOLI**

*Ampio impianto cassette di sicurezza modernamente  
protetto e blindato.*

MONOGRAFIE DI STORIA BRESCIANA - XLV

---

Mons. PAOLO GUERRINI

# Brescia Mariana

Immagini venerate e Santuari della Madonna  
del territorio bresciano

Rassegna bibliografica e note di storia



BRESCIA  
SCUOLA TIPOGRAFICA OPERA PAVONIANA  
M C M L I V

**APPENDICE SECONDA**  
delle "Memorie storiche della diocesi di Brescia,,

---

VOLUME XX - 1953

---

*Con approvazione ecclesiastica.*

ALLA CARA SOAVE MEMORIA  
DI MIA NIPOTE  
**MADRE MARY MAGGI**  
CANOSSIANA  
MAESTRA DI STUDIO E DI LAVORO  
NEI CONVENTI DI MOMPIANO, ISEO E OSTIANO  
CICLIO DI PUREZZA VERGINALE  
OLEZZANTE DEL MISTICO PROFUMO DI OGNI VIRTU'  
PRECOCEMENTE SPEZZATO DA ACERBO INESORABILE MORBO  
E TRAPIANTATO IN CIELO  
AUSPICE LA VERGINE ASSUNTA

---

Nata a Soresina il 25 agosto 1912  
Morta a Brescia il 17 agosto 1954  
Sepolta nel cimitero di Bagnolo M.



---

CASA PROVINCIALIZIA  
DEI SS. FAUSTINO E GIOVITA  
Brescia

*Reverende Madri e Carissime Sorelle,*

*La virtù non si improvvisa sulla soglia di morte e la malattia non può che rivelare le realizzate conquiste. Lo pensammo ammirando, nei suoi ultimi mesi di vita, la diletta*

**Madre MARY MAGGI**

*che si spense nella nostra infermeria la mattina del 17 agosto u. s. consunta dal male impadronitosi subdolo, del suo organismo, giovane ancora e robusto, per rivelarsi violento, implacabile.*

*Aveva 42 anni d'età e 18 di vita religiosa, essendo entrata a 24 anni nel nostro Noviziato di Brescia, nel settembre del 1937.*

*Chi la conobbe allora, alta e sottile, ma vigorosa, ardente d'entusiasmo nelle intatte energie d'una giovinezza pura e sana, la ritrovò, sul letto di morte, ardente dello stesso entusiasmo di perfezione, vigile al suo lavoro spirituale. Un foglietto, piegato e ripiegato, una paginetta giallina, tolta evidentemente, per amore di povertà, da una lettera d'altri, reca oltre a una frettolosa noticina di sofferenza, in calce a una nota di Rosari, Comunioni Spirituali, Giaculatorie e Fioretti, e alla minuta di un biglietto di ringraziamento, l'intestazione: "Preparazione ai SS. Esercizi (1-8-...) la data resta incompleta. Penso sia dello scorso anno. Dice: Gesù, non chiedo altro che amore. Tutto il resto è nulla. Essere disprezzata, dimenticata, anche calunniata... non importa. Mi basta il tuo amore, Gesù".*

*Le parole due volte sottolineate da lei, con matita di colore diverso, mi fanno pensare ella sia tornata, nella sua preghiera, sullo stesso pensiero, che prosegue: "Tutto vale nulla, quando manchi Tu, o Gesù. Con Te tutto è bello, tutto leggero, tutto è gioia".*

*E non erano solo parole. Lo scorso ottobre ebbe cambiamento di casa. Partì da Iseo, dov'era stata nove anni, dove aveva tanto lavorato, amando, e tanto, amando, sofferto, per passare ad Ostiano, dove solo*

---

Lettera necrologica circolare inviata dalla Superiora Provinciale a tutte le case della sua Provincia bresciana.

---

---

conosceva la sua buona Madre Superiora. Il sacrificio le strappò qualche lacrima, ma nessuna parola che suonasse lamento all'obbedienza.

"Insegnami, aveva scritto altrove, insegnami, Signore, a lavorare senza riposo, a sacrificarmi senza aspettare altra ricompensa che la coscienza di aver adempiuto la tua santa Volontà".

Tra le poche carte che di lei ci sono rimaste o ch'ella non distrusse, perchè non ebbe tempo, portata via d'improvviso da Ostiano, per il rivelarsi del male atroce, c'è un libretto messo insieme poveramente, di foglietti raccogliutici. L'usò per l'esame particolare, rigato da lei mese per mese, reca a matita, il soggetto scelto e qualche parola rivelatrice, oltre i punti che segnano le sue vittorie e qualche zero di sconfitta. Leggo commossa attraverso a una pagina quasi vuota d'aste, di punti e di zeri: "Niente unione con Dio. Ho lavorato per farmi apprezzare". Il mese dopo: "Partenza per Ostiano. Serenità, accetterò qualunque impiego senza brontolare, cercherò di rettificare l'intenzione".

Le risoluzioni prese durante il noviziato non erano dunque dimenticate. Caduto il giovanile e spontaneo entusiasmo dei primissimi anni di Professione, ella non si era abbandonata, come purtroppo accade talvolta, alla routine, che conduce a vivere dell'ambiente e come vuole l'ambiente, foglia sull'onda trascinata dalla corrente.

Tendeva alla perfezione con serietà; domava con attento esame ed esercizio di mortificazione, la natura impulsiva, vivace; desiderava imitare la mansuetudine e l'umiltà del Maestro Divino. E mentre si faceva padrona del suo "io" o meglio, mentre faceva Gesù padrone assoluto, lasciandoGli operare la trasformazione ch' Egli vuole realizzare nei suoi, sentiva crescere gradualmente le sue speranze, i suoi desideri apostolici. Tre anni dopo la Professione Perpetua nel luogo dove l'avevo mandata d'estate, per cura, onde riparare le forze che visibilmente le venivano meno, scrisse una convenzione d'amore, di cui nessuno, forse ebbe notizia: Pontedilegno 15-8-48. Si abbandonava, vittima, al Divino Amore, desiderosa di trasformarsi in un sì vivente e nella sua offerta chiedeva grazie per l'Istituto, per i Superiori, per i Sacerdoti, particolarmente per il suo Benedetto D. Gregorio, per tutti i suoi cari...

Dalla pace, ove spero sia entrata, la nostra Sorella amatissima, mi perdoni di aprire questa pagina segreta della sua preghiera. L'amore per le altre mie Figlie mi spinge a mostrare come, in un'anima retta, docile, semplice, lo Spirito Santo preghi "con gemiti inenarrabili". La domanda generosa, veramente cattolica, allarga il raggio delle insistenti accorate richieste e partendo dal desiderio di personale santificazione, si irradia sui Sacerdoti, sui Superiori, sulla Famiglia e sulla Chiesa. Non so pensare quale spinta esteriore di pie letture o di predicazioni, possa aver influito lassù, nella Casa montana

---

---

del riposo e dello svago, a orientarla a un così serio impegno di santificazione.

*Non è del resto un'improvviso sbocciare in un'anima impreparata "Ascensiones in corde suo disposuit....." sempre verso l'alto! Da la sua adolescenza semplice e pia, fino alla suprema offerta sacrificale della vita.*

*Nata nella borgata di Soresina, il 25 agosto del 1912, da famiglia profondamente cristiana, che diede alla Chiesa anime elette (uno zio Sacerdote, illustre per sapienza e santità di vita, luminare della Chiesa Bresciana, e una zia Canossiana, Superiora, entrambi viventi tutt'ora) Maria crebbe all'ombra santa delle mura domestiche.*

*Bambina ebbe a prediletto compagno di giuochi il fratello, minore di cinque anni, entrato poi giovanissimo, nell'Ordine di S. Benedetto. La madre, donna di pietà soda, non vedeva forse di buon occhio il trastullarsi in solaio, improvvisando su di uno sgabello, con fiori e candele, un altarino. Il fanciullo imitava, in qualche modo, il rito sacro, l'azione sacerdotale, mentre Mary, coperto il capo da un velo bianco, giunte le mani, piegate le ginocchia, rappresentava bene il devoto femminile sesso.*

*Una volta dovettero darsela a gambe, eclissandosi per tutto il giorno. Assorti nel loro bellissimo passatempo, non s'erano avvisti che le candele appiccavano fuoco alle travi e che il tetto ardeva.*

*In quest'ultimi mesi di malattia, riandando al passato, Madre Mary risorrideva a quel quadro dei due fanciulli così attenti ad un altare. Quando il fratello, dodicenne, partì per la sua Abbazia di Parma, lei rimase sola nella casa tanto amata, conforto dei genitori, che sognavano tenerla accanto, angelo buono tutelare, fino agli ultimi giorni della loro vita. Invece a 20 anni la chiara inequivocabile chiamata di Dio, da lei manifestata, suscitò una tempesta. Tutti le fecero aspra lotta, affermando ch'era suo obbligo restare vicino ai suoi, bisognosi di conforto.*

*Ella non aveva cuore di far contro violentemente. Eppure non voleva tradire la sua vocazione. Si rivolse alla Madonna, di cui era fin d'allora, singolarmente devota e ne ebbe una strana ispirazione. Sugerì alla mamma, non più giovane, una novena alla Madonna della Stella, per ottenere un'altra bimba che potesse prendere il posto di lei, che partiva per il chiostro. Nacque la sorella che ha ora 20 anni.*

*Quando la vide trotterellare per la casa, e ridere a tutti e far tutti lieti con le graziette dei suoi quattro anni, Madre Mary risolvette la partenza.*

*Postulante coraggiosa fu posta nel nostro educandato di Brescia, come assistente in una prima classe media. Chi ha provato qual tormento sia per una giovane inesperta, senza forza di registri e di voti, imporsi a una trentina di monellucce, disposte a saggiare la pazienza,*

---

---

la saggezza e anche la coltura della novizietta, immagina Madre Mary nella sua classe. Non aveva coltura superiore, non sapeva di latino nè di matematica, ed era suo preciso dovere non solo sorvegliare, ma positivamente aiutare le sue alunne nello studio e curarne l'educazione morale e religiosa. La Suora assistente posta tra gli insegnanti e le allieve ha una funzione tanto importante quanto faticosa e penosa. Madre Mary amava le anime e amava Dio. Superava con l'amore le inevitabili amarezze che le piovevano un po' da tutte le parti.

Una nostra Maestra, ora laureanda in lettere, che fece parte di quel primo gruppo d'anime affidate alla sorveglianza di Madre Mary, ricorda con affettuosa devozione, la giovane Sorella un po' intimidita dall'apparato culturale di cui disponevano le insegnanti, che pur sapeva tenere il suo posto con fermezza e bontà. "Non era una qualunque, e pur bambine, lo sentivamo, subivamo il fascino di quella attiva Suorina che si prodigava per noi, che cercava capirci e indirizzarci, che ci era vicina, senza esserci mai troppo vicina. Ci aveva fatto prendere un quadernetto che doveva esser comunicazione tra noi e lei, quaderno segreto. E ci scriveva sopra pensieri e consigli pratici e saggi. Vorrei poterlo ritrovare ora e son sicura che ancor mi gioverebbe". Così l'ex alunna.

Nel settembre del 1938, passò al Noviziato di Bedizzole, e vi rimase fino all'ottobre del 1941. Fu una preparazione solida e austera. Ella accettò le inevitabili prove con generosità, gli insegnamenti con docilità, gli esempi santi con acutezza di spirituale intuizione, non dimenticò più. La semente sparsa nella buona terra dell'anima sua maturò i suoi frutti e li videro gli educandati di Mompiano e di Iseo ove fu rispettivamente tre e nove anni. Lavorò indefessa, nell'impiego di sacrificio nascosto e senza soddisfazione umana, della Assistente.

Sorvegliare, sorvegliare, sorvegliare! Impiego crocifiggente e ricco di meriti per l'eternità. La invocavano, quelle che l'obbedienza pone a tale prova e le domandino di ispirare l'amore, con cui vivificava l'ingrata missione. Si prestava intanto, quando le era appena possibile, a sollevare le Sorelle, in ogni compito.

A Iseo aiutò coraggiosa e laboriosa, in segreteria. Ma il suo lavoro più assiduo, quello che impreziosiva ogni altra sua fatica, era il vegliare su sè stessa, per farsi quale la santa Regola vuole, attenta alle grandi e alle piccole cose, in una vita interiore ricca di preghiere e di sacrificio. Quanti sforzi per reprimere l'impetuosità, domare ogni risentimento, restare serena e volonterosa in ogni evento!

Poteva sembrare, e molti lo credettero, buona per natura, incapace di resistenze e di rivalse. Ma Dio solo sa quel che le costò sorridere sempre, dire sempre di sì, a Dio, ai Superiori, alle Sorelle. Un ingenuo grafico, sui foglietti del suo libretto, porta la raffigurazione di tre cime montane: Sante Regole, unione con Dio, patire per Lui. Una strada tortuosa guida all'unione con Dio e il lungo percorso

---

---

è fiancheggiato da un'iscrizione "il meno, il peggio, il patire, la dimenticanza, il disprezzo ironico, siano la mia desiderata ambizione".

Sull'altro lato è scritto "Maria aiutami a salire il monte della perfezione: bontà - umiltà - elasticità - serenità - silenzio". A quel proposito ella tenne fede fino alla morte e, ammirando la sua costanza coraggiosa, benedico la grazia operante in lei e in ogni anima che si soggetta, docile insieme e attiva, a collaborare con Dio. L'artista Divino può allora compiere i suoi capolavori. Madre Mary aveva scritto: "Voglio far mie le parole di Madre Veronica. E' bello morire sulla cima della santità". Madre Veronica, un'altra grande anima, che fu sua Assistente in Noviziato. Ebbe in comune con lei il desiderio, lo sforzo verso la perfezione. O Custos hominum! Dio che non ti ripeti nel forgiare le anime e pure ti giovi degli esempi dei Santi, Tu li poni davanti a noi, modelli umani, fiaccole ardenti perchè, i nostri poveri occhi "vedano nel loro lume la tua luce e glorifichino il Padre che è nei cieli".

Se la breve vita della nostra Madre Mary fu tutta bella e buona, più pura divenne la sua luce nel crogiuolo dell'ultima malattia. Quando il consulto medico a Brescia, le lagrime della sua Superiore di Ostiano, il mio smarrimento, le fecero intuire la vera natura del suo male, non perdettero la sua serenità. Accettò con un chiaro spirito di adesione. Tante volte, con la penna o nel suo pensiero "esser vittima" aveva chiesto. Ora Dio l'esaudiva. Volle soffrire, dilazionò talora, con non comune eroismo, il sollievo di iniezioni calmanti, per poter più soffrire e più offrire. Fu, senza gesti, senza enfasi, senza parole, una vittima pura, pienamente cosciente del valore della sua offerta.

"Per i miei Sacerdoti" era l'intenzione più frequente, quasi il suo motto, certo la forza delle ore di più acerba sofferenza. E quando il male strappava alla natura un piccolo grido di spasimo, il lamento si spegneva sulle sue labbra al ricordo d'una promessa fatta nell'ora del suo amore per l'ora del suo dolore. "Non posso e non devo lamentarmi, diceva. Ho promesso. Mi sono offerta". Ebbe il martirio del cuore nel congedo dai genitori, dai fratelli amatissimi.

Le fu negata ogni umana soddisfazione di innocenti desideri: "morire sabato, vigilia dell'Assunta... come sarebbe bello... troppo bello... rinuncio". E morì due giorni dopo, avendo presente il fratello Sacerdote, ch'ella amò più di sé stessa. Alle cinque del mattino l'infermiera che vegliò la solitudine di quell'ultima sua notte, la vide riscuotersi dal sopore. Già all'una aveva chiesto: "Quanto tempo prima della Comunione?" Alle cinque tornò a domandare: "Ancora un'ora... quanto tempo!" Le fu suggerito la formula consueta della Comunione Spirituale. Mosse a stento le labbra riarse per accompagnare le parole. Poi più nulla, nè forse udì più il pianto intorno al suo letto, la recita delle ultime preghiere del fratello Benedettino.

---

---

L'ultimo respiro alle undici del mattino, in quel martedì, entro l'ottava dell'Assunta. Aveva tanto amata la Madonna! Con la statuetta della Mamma Celeste, fra le scarne mani, intessè con la Vergine conversazioni filiali, affettuosissime, a mezza voce.

Alla Vergine Immacolata si raccomandò, perch'io lo volli, quando tutta la Provincia nostra pregò, chiedendo il miracolo. Pregò anche con noi la Beata nostra Madre Fondatrice, si lasciò porre sotto il guanciale o sul tavolino le reliquie che la particolare devozione degli altri quasi le imponeva. Arrendevole, sembrava semplice e lieta come una bimba senza paure e senza angoscia. Vedendola sorridere al cielo azzurro, quel lembo di cielo che poteva scorgere dal suo letto, sorridere ai fiori di campo e di giardino che i suoi cari e le sue alunne s'ingegnavano di farle arrivare, sorridere alle belle e diverse immagini della Madonna che ornavano la sua stanza, chi non la conosceva molto, la pensò illusa o ricca di speranza. Ricca era di fede. I più perspicaci notarono un eccesso, quasi febbrile, nel suo ricambiare, col sorriso delle labbra e degli occhi, ogni piccola attenzione che le fosse rivolta. C'era nel suo parlare, nel suo grazie, uno sforzo.

L'infermiera seppe ch'era tentata di chiudere gli occhi e fingersi assopita per mantenere il raccoglimento. L'interesse degli altri la costringeva a un faticoso uscir di sè, mentre avrebbe voluto restare con l'Unico Confidente della sua vita segreta e dei segreti suoi dolori. Carità e Umiltà consigliavano, anche sul letto di morte, la rinuncia e il distacco. E la nostra Madre Mary sorrideva, ripetendo il suo generoso "Sì" alle contrarietà d'ogni ora, come allo spasimo fisico, come al dolore morale.

Quando la fine si avanzava a grandi passi e le crisi di dolori divenivano più frequenti e violenti, ella emise il suo atto di Consacrazione, l'atto incessante di amore, come "Piccolissima", impegnandosi a un Sì che fosse perenne lode sorridente, in ispirito d'amore e di riparazione. Quante intenzioni in quel suo soffrire! Ripeteva: datemi Signore, tante, tante, tante anime. Volle chiedere perdono di aver contristato le Sorelle, e lo fece al momento dell'Estrema Unzione, ricevuta in piena coscienza con desiderio. Ma qui, in casa Provincializia era stata troppo poco perchè la sua domanda di perdono potesse aver sapore di verace riconciliazione e d'espiazione. Confidò all'infermiera che una cosa sola, ormai, desiderava vivamente: rivedere alcune Madri con cui aveva avuto comune l'impiego, per ottenere che perdonassero, dimenticando la sua impulsività.

E quando il Signore le mosse a visitarla, ella ebbe espressioni di così affettuoso desiderio di unione di cuore, che le compagne uscirono singhiozzando dalla sua celletta, mentr'ella si ricomponeva in una gioiosa riconoscenza a Dio che anche questo le aveva concesso.

Restarle accanto era edificazione e desiderio di bene. Per tutti

---

---

aveva un grazie riconoscente ed un sorriso irradiante il Paradiso. Lo zio Monsignore, prima di partire per Lourdes, movendo a un Pellegrinaggio, in cui avrebbe chiesto alla Vergine di proteggere la figliuola che tanto l'aveva amata e fatta amare, celebrò per Lei nella Cappella, la Messa votiva della Madonna e dall'altare, piangendo chiese che implorassimo o miracolo di guarigione o miracolo di rassegnazione.

Ella accompagnò col pensiero il pellegrinante e supplicò anche lei rassegnazione; per i suoi cari, non per sè. Deformeremmo infatti la sua figura dicendo che si rassegnò alla morte. C'era il Paradiso davanti a lei, così vicino, così reale e sicuro come la realtà più immediata. Non ebbe timore.

Al gruppo delle Novizie che la visitò, un'ultima volta pochi giorni prima di morire, con occhi che non percepivano più visioni umane, con la voce velata di chi sta per dire addio per sempre, raccomandò di lavorare per Dio solo, sempre. Per Dio solo. Era stata la meta a cui aveva teso gli sforzi della sua vita spirituale, era il segreto della sua serenità in morte. E chi la vide così bella nel pallore, nello sfinimento, nell'abbandono del corpo distrutto, ebbe in cuore vivissimo il desiderio di preparare con una vita fervorosa una fine simile alla sua, per giungere come lei alle porte dell'eternità con la gioia di non aver sciupato un attimo di vita. Osservandola, mentre rapita nel sonno delle anime sante, tratto tratto sorrideva illuminandosi, non si poteva non provare che una nostalgia di cielo, un bisogno di Paradiso, di amore ardente e infinito.

Una tal morte è premio ai buoni. Io la penso giunta all'eternità purificata dalle macchie di fragilità umana e chinando il capo al Divino Volere l'invoco protettrice, raccomandando a lei soprattutto le vocazioni, per le quali tante volte ripeté la sua offerta.

Ai piedi della Mamma Addolorata, in santa dilezione mi segno

aff.ma Sorella

MADRE BARBARA CHERUBINI  
Superiora Provinciale

Brescia, 28 settembre 1954.

---

---

*Per completare e sviluppare questo sommario elenco saremo grati a quanti vorranno comunicarci notizie e indicarci altre immagini venerate e santuari, da noi ignorati.*

*Diamo poi di seguito notizie più ampie e documenti inediti relativi ad alcune Immagini e Santuari per indicare come dovrebbero essere raccolte e sviluppate le memorie mariane della diocesi.*

*E' superfluo avvertire che alle apparizioni, ai miracoli, a tutte le altre manifestazioni deve essere dato un valore relativo in rapporto alle norme della S. Chiesa.*

---

---

Nel 1949, in occasione della memorabile «*Peregrinatio Mariae*» diocesana, abbiamo fatto una promessa: quella di dare la storia di tutte le Immagini della Madonna più venerate nella nostra città e nella diocesi, e la storia dei nostri santuari mariani, grandi e piccoli, disseminati nelle valli e nella pianura, importanti o modesti, ma che costituiscono «i fasti» della pietà del popolo bresciano verso la Madonna. Abbiamo dato come saggio la storia di alcuni Santuari (Montecastello di Tignale, la Madonna di Caravaggio a Orzinuovi e Chiari, ecc.) e abbiamo raccolto alcuni elementi e alcuni criteri critici di indirizzo per avviare anche la storia dei nostri santuari a disincagliarsi dalle leggende e dalle tradizioni popolari per approdare a una vera ricostruzione esatta e documentata (1).

La celebrazione dell'«Anno Mariano» per il centenario della definizione dogmatica dell'Immacolata (1854) ci offre l'occasione di adempiere, almeno in parte, quella promessa, di presentare una bibliografia quasi completa dei nostri santuari mariani e di sviluppare di alcuni di essi le memorie storiche con documenti inediti. E' una «guida» di queste nostre «oasi spirituali» tanto care alla pietà del popolo bresciano, dove la devozione alla Madonna si manifesta da secoli in molteplici forme di nomi, di titoli, di tradizioni, testimonianza perenne della grande e profonda pietà mariana del nostro popolo.

Le fonti generali a cui abbiamo attinto le notizie e la bibliografia di questa raccolta mariana sono le seguenti:

ASTOLFI FELICE, *Historia universale delle Immagini miracolose della Gran Madre di Dio riverite in tutte le parti del Mondo: et delle cose meravigliose operate da Dio Signor Nostro in gratia di lei et a favore de' divoti suoi*, descritta in XV libri da DON FELICE ASTOLFI *Canonico del Salvatore*, Nella quale si narrano le Origini et i Progressi delle principali Divotioni d'Italia, Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Polonia, Fiandra et altre Nationi d'Europa et dell'Indie Orientali et Occidentali ancora. - In Venetia, Appresso li Sessi, MDCXXXIII, pp. (XXXVI)-877 in-4°, con tavole e indici copiosi. Il bel frontispizio in zilografia rappresenta il trionfo dell'Immacolata col motto *in aeternum*.

---

(1) GUERRINI P., Per la storia dei Santuari bresciani, in *Memorie storiche* XVI (1949) pp. 129-134. Per il significato e gli scopi della *Peregrinatio Mariae* che ebbe successi trionfali in tutta la diocesi cfr.: PIETRO SANTI, Il grande passaggio di Maria (Brescia, tip. Pavoniana, 1949, pp. 95 in-16°) e GUERRINI P., Testimonianze bresciane al dogma dell'Assunzione della Madonna, in *Memorie storiche* XVIII (1951) pp. 18-25. Cfr. anche P. GUERRINI, La Madonna di Caravaggio, in *Memorie storiche* XVI (1949) pp. 154-160.

La prefazione e la dedica a D. Alfonso Bavosi, Generale dei Canonici Lateranensi del Salvatore, sono datate da Venezia il 4 ottobre 1623 alle quali segue una lettera a D. Candido Migliorini, Prelato della stessa Congregazione dei Canonici Lateranensi, datata da Lovadina (Spresiano di Treviso) il 6 novembre 1623 per accompagnare dieci copie del libro inviategli in omaggio.

Il grosso volume non ha intendimenti critici ma è tutto una esaltazione letteraria di stile secentesco di scarso valore, un centone di supposti miracoli, di fantasticherie leggendarie talvolta ridicole.

GUMPPENBERG GUILLELMUS, S. I., Atlas Marianus sive de Imaginibus Deiparae per orbem christianum miracolosis, Liber I et II - Ingolstadii, 1657, *editio secunda*.

Nel 1659 furono pubblicati pure a Ingolstadt i volumi III e IV, poi tutta l'opera fu ristampata a Dillingen nel 1691 in quattro volumi, ristampata varie volte e tradotta in tedesco, in francese, ecc. Nel 1849 fu pubblicata a Verona anche la traduzione italiana dello Zanella col titolo:

Atlante Mariano ossia origine delle Immagini miracolose della B. V. Maria venerate in tutte le parti del mondo, redatto dal Padre Gesuita GUGLIELMO GUMPPENBERG (1609-1675), pubblicato per cura dell'editore GIAMBATTISTA MAGGIA, recato in italiano ed aggiuntevi le ultime Immagini prodigiose fino al secolo XIX da AGOSTINO ZANELLA sacerdote veronese - Verona, tip. Sanvido, MDCCCXXXIX (1849), 12 volumetti in-16°.

CORNARO FLAMINIO senatore veneto.

Apparitionum et celebriorum imaginum Deiparae Virginis Mariae in Civitate et Dominio Venetiarum enarrationes historicae ex documentis Traditionibus et antiquis Codicibus Ecclesiarum depromptae. Venetiis MDCCLX. ex typographia Remondiniana, pp. XXIV - 438 in-16°, e traduzione italiana dello stesso autore.

Notizie storiche delle apparizioni e delle immagini più celebri di Maria Vergine Santissima nella Città e Dominio di Venezia, tratte da documenti, Tradizioni ed antichi libri delle Chiese nelle quali esse Immagini son venerate. In Venezia MDCCCLXI presso Antonio Zatta, pp. 604 in-16°.

RICCARDI ANTONIO, Storia dei Santuari più celebri di Maria Santissima sparsi nel mondo cristiano. Milano, 1840-1844, quattro volumi in-8°, ai quali il canonico Mons. Giuseppe del Corno di Milano aggiunse il 5° volume in-8° (Milano, 1885) con indice copioso, aggiunte e un'ampia biografia del proposto Riccardi di Ardesio (1788-1844). L'opera fu in gran parte composta dal Riccardi a Iseo, dove egli resse la parrocchia come Vicario parrocchiale dal 1824 al 1832: cfr. *Memorie storiche* V (1934) pp. 218-221.

VICO ILARIO MAURIZIO, L'anno di Maria, ossia Storia dei Santuari e delle Immagini celebri della Beatissima Vergine sparsi in tutto il mondo, distribuiti per ciascun giorno dell'anno - Torino, tip. S. Giuseppe degli Artigianelli, 1903-1904, dodici libretti in-16° illustrati con le immagini e distribuiti nei dodici mesi dell'anno più un fascicolo di Prefazione e Indice generale.

Il Vico desume in gran parte i dati storici dal Gumpenberg e dal Cornaro ma sono poco attendibili. Aggiunge di suo qualche altra notizia ma sempre incerta e lo dichiara egli stesso.

La bibliografia particolare bresciana è data dalle seguenti opere:

Per la parte artistica delle chiese:

PANAZZA GAETANO, L'arte medioevale nel territorio bresciano. Bergamo, Arti grafiche, 1942.

FÈ D'OSTIANI, Storia, tradizione e arte nelle vie di Brescia. 2ª ed. a cura di P. GUERRINI. Brescia, Figli di Maria, 1927.

MORASSI ANTONIO, Catalogo delle cose d'arte e di antichità d'Italia, a cura del Ministero della P. I., vol. XI - BRESCIA (Roma. Libreria dello Stato [1939], di pp. 549 in-4° con ill.).

La Madonna pellegrina. Edizioni Valsabbine, Sabbio Chiese, 1949 [Brescia, tip. Queriniana degli Artigianelli], pp. 39 in-8° con 4 ill.

Per la « *peregrinatio* » in V. Sabbia, compiuta con la Madonna di S. Luca di Bagolino. Contiene G. PANAZZA, La Madonna di S. Luca di Bagolino; D. P. GUERRINI, Il santuario della Rocca (Sabbio Chiese); UGO VAGLIA, Il santuario di Visello (Preseglie), il santuario delle Cornelle (Provaglio Sopra), il santuario di Piazze (Nozza), il santuario di Auro (Comero), il santuario di Rio Secco (Capovalle).

La celebrazione dell'anno mariano ha dato la spinta alla bibliografia intorno alla storia dei santuari di ogni nazione, almeno di quelli più famosi e importanti. Citiamo ad esempio la seconda ristampa della quinta edizione della nota opera del Benedettino D. ALFONSO SALVINI, *Santuari mariani d'Italia* (Roma, edizioni Paoline, pp. 350 in-8°) un'opera che ha avuto larghi consensi e una grande diffusione, sebbene ristretta a illustrare, più letterariamente che criticamente, la storia di soli 75 santuari italiani, fra i più noti.

Per la Svizzera è recentissima l'opera del can. F. ANDINA, *Santuari di Maria nella Svizzera* (Lugano, ed. Paoline, 1954, pp. 160 in-8° con numerose illustrazioni), dove sono illustrati una trentina dei più celebri santuari della Svizzera italiana, francese e tedesca con prefazione del vescovo di Lugano mons. Jelmini. E' una narrazione di glorie e di dolori, di lotte e di vittorie contro l'eresia protestante, un poema di fede cattolica nel nome e nel culto della Vergine, come in generale la storia anche dei nostri santuari di Brescia, Bovegno, Adro, Paitone, Gussago, ecc. sorti nella prima metà del Cinquecento come reazione al protestantesimo, mentre quelli anteriori sono, come a Nuvolento, Corticelle, Orzivecchi, Comella, Quinzano ecc. la continuazione, come santuari, del culto mariano delle antiche pievi; abbandonate come chiese parrocchiali perchè le nuove vennero erette nei centri abitati, vi restò e vi continuò la divozione popolare alla Madonna e si trasformarono in santuari.

## Nella città e suburbio

1. BRESCIA - *Madonna delle Grazie*, festa della Natività di M. V. (8 settem.), santuario civico proveniente dal santuario suburbano della Conchiglia distrutto nel 1517-18 e preceduto dalla *domus Humiliatorum de Palatiolo* (sec. XIII).
  - GUSSAGO P. CESARE, Corona della Madonna delle Grazie di Brescia con la fondazione della sua chiesa ed i suoi primi miracoli ecc. In Brescia per Comino Presegni, 1604, in-12°.
  - Questa operetta del P. Cesare Gussago di Ostiano, che fu Frate Gerolamino a Brescia nel convento delle Grazie e poi Generale del suo ordine (cfr. PERONI, *Biblioteca Bresciana* II, 148 e A. VALENTINI, *Musicisti bresciani* 56) venne ristampata varie volte (Brescia, 1664, 1761, 1778) e con vari titoli, *Li miracoli della Madonna delle Grazie, Istoria della miracolosa immagine della B. V. delle Grazie, ecc.* - A questa operetta si riferisce l'Astolfi.
  - ASTOLFI FELICE, o. c. pp. 539-541 cap. XII.
  - CORNARO lat. 235-240, ital. 373-380 con Imm.
  - FE' D'OSTIANI, pp. 434-442.
  - VIGO, 23 maggio, vol. 5° pp. 267-271.
  - FENAROLI D. STEFANO. La Madonna delle Grazie e l'insigne suo Santuario in Brescia. Cenni storici. - Brescia, Geroldi, 1911, pp. 63 in-16° con ill.
  - Ristampa compendiosa. Brescia. Morcelliana, 1936, pp. 31 in-16° con ill.
  - GUERRINI PAOLO. Il santuario di S. Maria delle Grazie in Brescia. Cenni di storia e d'arte. Pavia, tip. Artigianelli, 1911 (estr. da *Brixia Sacra* 1911), 2ª ed., Brescia, tip. Pavoniana, 1923, in-8° con ill.
  - MORASSI ANTONIO. Catalogo 384-405.
2. BRESCIA - *Madonna dei Miracoli*, festa di Pentecoste e lunedì seguente.
  - CORNARO, lat. 245-248, ital. 382-385 con Im<sup>m</sup>.
  - VICO, 17 luglio, vol. 7° pp. 205-208.
  - CASSA ANDREA, Il santuario dei Miracoli, in *Brixia* (vol. 1882) pp. 237-301.
  - FE' D'OSTIANI, pp. 22-23.
  - GUERRINI PAOLO, Il Santuario civico di S. Maria dei Miracoli. Note e documenti inediti - Brescia, tip. Figli di Maria, 1930, pp. 32 in-8° con 4 tav. (estr. dalle *Memorie storiche della diocesi di Brescia*, serie I (1930), pp. 187-218 con ill.).
  - MORASSI, Catalogo, pp. 405-423.
  - Il santuario di patronato comunale venne quasi distrutto per bombardamenti aerei nel 1944; è in via di lenta ricostruzione e da allora è chiuso al culto.
3. BRESCIA - *Madonna della Misericordia* in S. Agata, festa nella 2ª domenica di novembre per voto fatto contro il *cholera* del 1836.
  - MORASSI, pp. 52-54.
4. BRESCIA - *Madonna Annunziata a S. Alessandro*.
  - CORNARO, lat. 264, ital. 387-388.
  - VIGO, 16 marzo, vol. 3, dal Cornaro.
  - CAPILUPI D. ANGELO. Sulla tavola della B. V. Annunziata di Fra Giovanni da Fiesole esistente nella chiesa di S. Alessandro in Brescia. Brescia, tip. Queriniana, 1885, pp. 37 in-16°.
  - MORASSI, Catalogo, pp. 58-61.
  - I Serviti portarono a S. Alessandro anche il culto della Madonna Addolorata, che si festeggia nella Domenica di Passione.

5. BRESCIA - *Madonna di S. Luca al Carmine*, detta anche *Madonna delle Brine*.
- NASSINO, Cronaca, v. pag. 42.
  - FABBRI G. B., *La conchiglia celeste* (Venezia, Giangiacomo Herz. 1690) in-fol. Si descrive la processione trionfale della Madonna di S. Luca del Carmine, che si festeggia per tre giorni nella Domenica in albis e due giorni seguenti per implorare la preservazione della campagna dalle brine.
  - CORNARO, lat. 241-242; ital. 380-381.
  - VIGO, vol. 3°, 27 marzo e 28 dicembre, vol. 12°.
  - FÈ D'OSTIANI, pp. 400-404.
  - MORASSI, Catalogo, pp. 109-110.
  - PANAZZA, pag. 109.
6. BRESCIA - *Madonna delle Consolazioni*. Si festeggia nella Domenica fra l'ottava dell'Ascensione. La chiesa era dedicata a S. Faustino *in castro* e soggetta al monastero di S. Faustino Maggiore. Ora, con la casa annessa è proprietà del Capitolo della Cattedrale; è officiata da una Confraternita laicale.
- CORNARO, lat. 250-251, ital. 392-393 con Imm.
  - VICO, 6 luglio, vol. 7°, pp. 84-86.
  - FÈ D'OSTIANI, pp. 339-341.
  - MORASSI, Catalogo, pp. 512-513.
  - PANAZZA, pag. 103.
  - Oratorio della Beata V. delle Consolazioni. Statuto - Brescia, tip. Queriniana, 1893, pp. 16 in-8° con l'Immagine.  
La Presidenza della Confraternita eretta nel venerando Oratorio di S. Maria delle Consolazioni in Brescia partecipa ai divoti ascritti. La Statuto, preceduto ed accompagnato dai cenni storici e sommario indulgenze - Brescia, tip. La stampa [1925], pp. 20 in-8° con 5 tav.
7. BRESCIA - *Madonna del Tabarrino*, nella chiesa prepositurale di S. Giovanni.
- Tela del Moretto (circa 1530), festa della Purificazione (2 febbraio). Invocata nella siccità per ottenere la pioggia si portava in processione con la fede sicura di ottenere subito la grazia, onde i fedeli si premunivano di tabarri quando non si usavano ancora gli ombrelli.
- CORNARO, lat. 248-249, ital. 385-386.
  - FÈ D'OSTIANI, pp. 471-478.
  - MORASSI, Catalogo pp. 299-300.
8. BRESCIA - *Madonna dell'Albera* nella chiesa della Carità o del Buon Pastore, collocata dinanzi alla S. Casa di Loreto.
- CORNARO, lat. 255-257, ital. 398-400.
  - FÈ D'OSTIANI, pp. 268-270.
  - MORASSI, Catalogo, pp. 509-511.
  - GUERRINI P., *La chiesa della Carità e le sue opere d'arte* (Brescia, Pavoniana, 1941) ampliato nella monografia su L'Istituto del Buon Pastore già delle Penitenti e la chiesa della Carità. Memorie, sventure e dolori (Brescia, Pavoniana, 1944, estr. da *Memorie* XII, 155-169).
9. BRESCIA - *Madonna della Provvidenza* nella chiesa prepositurale di S. Lorenzo.
- CORNARO, lat. 261-263, ital. 389-391 con Imm.
  - VICO, 20 luglio, vol. 7° pp. 240-242.
  - GUERRINI P., *La chiesa prepositurale di S. Lorenzo in Brescia*, in *Memorie storiche* X (1941) pp. 1-100 con ill.

- SUARDI D. GIOVANNI, di Trescorre. Ricorrendo l'annua solenne memoria dello scoprimento della sacra immagine di Maria Santissima della Provvidenza. Orazione recitata il dì 17 luglio 1842 nella chiesa prepositurale di S. Lorenzo in Brescia - Brescia, tip. Pio Istituto, M.DCCC.XLII, pp. 29 in-8° con Immagine.
- Breve istoria dell'antica immagine miracolosa della B. V. Maria della Provvidenza che si venera nella chiesa prepositurale di S. Lorenzo M. in Brescia. Brescia, tip. Queriniana, 1906 pp. 46 in-16° con Imm.
10. BRESCIA - *Madonna di S. Luca* nella omonima chiesa di via S. Martino della Battaglia, officiata dai Gesuiti, e già cappella del vicino Ospedale di S. Luca. Affresco rappresentante la Madonna che adora il Bambino, qui trasportato nel 1727.
- CORNARO, lat. 253-254, ital. 396-398.  
— VIGO, 13 Ottobre, pp. 116-117.  
— FÈ D'OSTIANI, pp. 104-105.
11. BRESCIA - *Madonna del Pianto a S. Girolamo Miani*, cioè nella chiesa, ora chiusa e profanata, dell'ex-Orfanotrofio maschile in via dei Mille, detto dei Poveri della Misericordia.
- CORNARO, lat. 257-258, ital. 401-402.  
— FÈ D'OSTIANI, pp. 454-455.
12. BRESCIA - *Madonna della Fontana alla piazza delle erbe o del mercato del lino*. Antico affresco e apparizione a Girolamo Venturelli (2 dicembre 1604), festa dell'Assunta (15 agosto), chiesa eretta 1608-1609 di patronato della Casa di Dio.
- CORNARO, lat. 259-260, ital. 403-405.  
— VIGO, 11 settembre, vol. 9°, pp. 142-143.  
— Alcuni cenni intorno all'origine del culto avuto alla sacra immagine della B. V. della Fontana del Mercato del lino e come un tempio le si erigesse. - Brescia, tip. vescovile del P. Istituto, 1845, pp. 23 in-16°. Ristampa dedicata dai deputati della Compagnia del S. Rosario all'egregio signor Dr. Antonio Solera meritissimo amministratore dei più luoghi case di ricovero ed orfanotrofi, padre del poeta Temistocle Solera librettista di Giuseppe Verdi.  
— FÈ D'OSTIANI, pp. 55-57.  
— MORASSI, Catalogo p. 514.  
— GUERRINI P., Cenni storici, v. più avanti.
13. BRESCIA - *Madonna della salute* nella chiesa prepositurale collegiata dei SS. Nazзарo e Celso, festa della Purificazione (2 febbraio) come a S. Giovanni, sorretta da un'antica Confraternita parrocchiale.
- MORASSI, Catalogo, pp. 441-466.
14. BRESCIA - *Madonna del buon viaggio*, detta anche S. Maria in Silva, o la *Madonnina*, nella parrocchia di S. Nazзарo, sulla via Quinzano. Festa della Presentazione di Maria (21 novembre) volgarmente chiamata *Madonna dei custù* o delle ortaglie. Già ricordata dal Faino nel 1658 col nome di *Madonnina* e di patronato della Collegiata di S. Nazзарo. Il titolo *del buon viaggio* le venne dato per la vicinanza alla stazione ferroviaria.
- MORASSI, Catalogo, pag. 515.

15. BRESCIA - *Madonna delle Grazzine* in Borgo Trento, festa dell'Assunta (15 agosto).
  - DURUSINI D. ANDREA, La Madonna delle Grazzine, nel giornale *Il popolo di Brescia*, 17 agosto 1933.
16. BRESCIA - *Madonna del Patrocinio* sui Ronchi di Val Tavareda nella parrocchia di S. Francesco di Paola, eretto 1762.
  - [CHIARAMONTI G. B.], Vita di Gianpietro Dolfin proposto di S. Lorenzo di Brescia, scritta da un cittadino bresciano (Brescia, Vescovi, 1777), pp. 138-141.
  - Breve istruzione e modo di benedire gli infermi colla sacra reliquia della SS. Vergine e Madre di Dio Maria, che si venera sotto il Titolo del Patrocinio nella sua chiesa, sulla Collinetta di Valle Tavareda. - In Brescia, MDCCLXXXV, Presso Pietro Vescovi, pp. 16 in-16° con l'Immagine.
17. BRESCIA - *Madonna del Camino* nella chiesa di S. Maria Calchera. Immagine dipinta a fresco sul camino di una casa privata degli spalti di porta di Torrelunga, fu vista nella 2ª festa di Pasqua da Antonio Venturi e poi da molti altri devoti a muovere gli occhi. Il 25 aprile 1754 fu trasportata solennemente in Santa Maria Calchera.
  - CORNARO. lat. 251-252, ital. 394-395 con Imm.
  - V. cenni più avanti.
18. BRESCIA - *Madonna del Patrocinio in S. Brigida*, chiesa ora chiusa e profanata in via Laura Cereto.
  - CORNARO, lat. 263, ital. 406-407.
  - VIGO, 14 novembre, vol. 11°, pp. 163-164.
  - FÈ D'OSTIANI, pp. 286-288.
19. BRESCIA - *Madonna Immacolata* nella chiesa di S. Francesco d'Assisi.
20. BRESCIA - *Madonna della Pace* sulla cupola della chiesa di S. Maria della Pace, dei Padri Filippini.
  - GUERRINI P., vedi cenni storici più avanti.
21. BRESCIA - *Madonna in silva* nella chiesa prepositurale di S. Faustino Maggiore. Si festeggia il 21 novembre. Presentazione di M. V. al Tempio.

## Nel territorio bresciano <sup>(1)</sup>

22. **ADRO** - *Madonna della neve o della Cava*. Apparizione 1519, festa di S. Maria della neve (5 agosto).
- MAZZOTTI - BIANCINELLI GIOV., Il santuario della Madonna detta della Neve in Adro - Torbiato, diocesi e provincia di Brescia, Cenzo illustrativo. Brescia, tip. Queriniana, 1888, pp. 14 in-16°. Ristampato s. i. t.
  - GUERRINI P., Un centenario religioso della Franciacorta. - giornale *Il cittadino di Brescia*, 5 agosto 1919.  
Nel IV centenario della Apparizione della B. Vergine in Adro. 1519-1919. Numero unico illustrato. Milano, S. Lega Eucaristica, 1919, pp. 4 in-f°. con 8 illustrazioni.
  - ROBERTO DI S. TERESA, *Carm. Scalzo*, Ricordo del Santuario della Madonna detta della neve in Adro. Venezia, Sorteni e Vidotti, 1919, pp. 16 in-32°, 2ª ed., Milano, S. Lega Eucaristica, 1923.
23. **ALFIANELLO** - *Madonna del Gavatino*, dove si celebra solennemente la festa di S. Gottardo (4 maggio).
- GUERRINI PAOLO, Alfianello, in *Memorie storiche XX* (1952).
24. **ARTOGNE** - *Madonna della Visitazione* (2 luglio).
- BORTOLO RIZZI, Illustrazione della Valle Camonica (Pisogne, Ghitti, 1870). A questa opera rimando per tutti gli altri santuari della Valle Camonica.
25. **AURO di Comero** - *Madonna della neve*. Apparizione a Bartolomeo Silvestri di Auro (1 agosto 1527) Santuario affidato a una Confraternita delle cinque parrocchie del Savaliese.
- BIANCHI D. GIACINTO, Il santuario di Auro in Valle Sabbia - in *Brixia Sacra* a. XII (1921) pp. 33-40 e 52-67.
26. **BAGNOLO MELLA** - *Madonna della Stella* (1491). Apparizione alla giovane contadina sordomuta Catterina dell'Olmo, festa anniversaria 10 luglio e 2ª Domenica di luglio con fiera, festa primitiva dell'Annunciazione trasportata al lunedì di Pasqua.
- [MATTANZA D. GIROLAMO], Memoria ossia relazione dell'apparizione della Madonna della Stella di Bagnolo - Brescia, stamperia Berlendis, MDCCLXXVI, pp. 58 in-16° con Immagine.
  - Memoria ossia relazione dell'Apparizione della Madonna della Stella in Bagnolo Mella, compendiata dal R. CORTELLINI D. BORTOLO per cura del M. R. Arciprete locale D. Lorenzo Gervasi in occasione del quarto centenario - Brescia, tip. Queriniana, 1891, pp. 31 in-32 con Immagine a colori e appendice di pp. 7 con la Relazione delle feste centenarie e Novena.
  - GUERRINI PAOLO, Bagnolo Mella. Storia e documenti (Brescia, tip. Morcelliana, 1927).
  - GUERRINI P., La pace di Bagnolo (1484) e il santuario votivo di S. Maria della Stella - in *Brixia Sacra* a. XXXI (1919-1920).
  - GUERRINI P., Bagnolo e il culto della Madonna. Le origini del Santuario della Stella e le fonti storiche dell'Apparizione (10 luglio 1491), nel numero unico *Celebrazioni bagnolesi. Feste quinquennali in onore della Madonna della Stella* - Bagnolo Mella, tip. Marinoni, 1935, pp. 40 in-4° con illustr.

---

(1) Di alcuni santuari rurali diamo soltanto la località e la denominazione, desunte dall'*Annuario della diocesi*.

27. BAGNOLO MELLA - *Madonna della neve*, detta S. Maria d'Engaddi o del Gazzo, romitorio del sec. XV erroneamente ritenuto la prima parrocchiale.
  - GUERRINI P., Bagnolo Mella. Storia e documenti. (Brescia, tip. Morcelliana, 1927).
28. BAGOLINO - *Madonna di S. Luca* nella chiesa parrocchiale, icona bizantina veneratissima e incoronata.
  - CORNARO, lat. 301-302, ital. 450-451.
  - VIGO, 26 ottobre, vol. 10<sup>o</sup> pag. 219.
  - Bagolino e la Madonna di S. Luca. Numero unico - Brescia, tip. Morcelliana, 1926, in-4<sup>o</sup> con ill.
29. BARBARIGA - *Madonna del Ducco* (de Du) al cimitero.
  - GUERRINI P., Atti visita Bollani, II, 101-103.
30. BARCO - *Madonna della Rosa, o della Roggia*.
  - GUERRINI P., Il castello e la parrocchia di Barco, in *Brixia Sacra* V (1914) pp. 236-254.
31. BEATA di Piancamuno - *Madonna del Patrocinio* che ha dato il nome di *La Beata* alla località, ora parrocchia, festa del Patrocinio di Maria (novembre).
32. BEDIZZOLE - *Madonna del Lazzaretto* nella frazione Masciaga, festa di S. Anna il 26 luglio, come a Rezzato, e il lunedì vicino a S. Martino. Madonna incoronata.
  - GUERRINI P., La Madonna del Lazzaretto e il Santuario di Masciaga a Bedizzole. Brescia, tip. Pavoniana, MCMXLI, pp. 48 in-16<sup>o</sup> con ill.
33. BERZO INFERIORE - *Madonna della Mercede*, chiesa parrocchiale, festa 24 settembre.
  - CORNARO, lat. 299-301, ital. 448-450 con Imm.
  - VIGO, 24 settembre, vol. 9<sup>o</sup>, pp. 317-319.
  - SINA ALESSANDRO, Il santuario di Berzo Inferiore in Valle Canonica, in *Brixia Sacra* a. XI (1920) pp. 138-152, estr. di pp. 16 in-8<sup>o</sup>, stampato a Pavia, tip. Artigianelli, 1920, e varie volte ristampato a Brescia, in occasione della *Peregrinatio Mariae* (1949-1950).
  - D. A. S., La Madonna di Berzo Inferiore e il suo Santuario. Breno, tip. Camuna [1949] pp. 22 in-8<sup>o</sup> con 5 ill.
  - FELIX, I Camuni e un celebre santuario mariano, nel giorn. *L'Italia*, 21 settembre 1940.
34. BIONE - *Madonna della Rupe* nella parrocchia di S. Faustino di Bione.
35. BORGO S. GIACOMO - *Madonna Immacolata*.
  - GUERRINI P., Borgo S. Giacomo, in *Memorie storiche* IX (1938) pp. 53-88 con illustrazioni.
36. BOVEGNO - *Madonna della Misericordia*; apparizione a Maria Amadini (22 maggio 1527) festa anniversaria il 22 maggio, e altra festa della Natività (8 settembre). Madonna incoronata.
  - PLATTI D. CARLO, Vera relazione della Miracolosa Madonna di Bovegno. Brescia, Vignadotti, 1671.
  - RODOLFI D. BERNARDINO, L'Apparizione della Madonna di Bovegno, Brescia, tip. Bossini. 1787, pp. 37 in-8<sup>o</sup>.

- PIOTTI D. OMOBONO, In cerca di luce. L'Apparizione della B. V. della Misericordia di Bovegno ed il suo Santuario. Pavia, tip. Artigianelli, 1913, pp. 32 in-8° con ill.
- GUERRINI P., Il Santuario della Madonna [di Bovegno], in *Memorie storiche* XII (1944) pp. 71-74.
37. CAINO di Nave - *Madonna delle Fontane*, nella valletta di San Giorgio sopra il paese.
38. CALCINATO - *Madonna dei Prati*, titolare l'Annunciazione (25 marzo), nella frazione *Prati*. Altro santuario di S. Anna più frequentato.
39. CALVISANO - *Madonna delle Bredelle*.
- GUERRINI P., Calvisano, in *Brixia Sacra* III (1912) e *Atti visita Bollani* III, 122.
40. CAPOVALLE - *Madonna di Rio secco*, festa dell'Assunta.
- BERTINI D. GIOVANNI, Cenni storici del Santuario della B. V. di Rio Secco nella parrocchia di Hano (Capovalle) - Brescia, tip. Centrale, 1907, pp. 32 in-16°.
41. CAPRIANO DEL COLLE - *Madonna della Neve* (5 agosto) nella campagna sotto il monte, chiesa già ricordata fino dal sec. XII.
- GUERRINI P., Spunti genealogici dei Confalonieri vescovili, nella *Rivista Araldica* 1936 e *Atti visita Bollani* III, 8-10.
42. CARPENEDOLO - *Madonna Immacolata del Castello*.
- [A. TROTTI, arc.], Alcune memorie del Santuario di Maria Immacolata detto del Castello di Carpenedolo - Brescia, tip. Geroldi, 1905, pp. 22 in-16° con ill.
43. CASTELFRANCO di Rogno - *Madonna Addolorata dei Piazzini*, sul monte.
44. CASTELLETTO DI LENO - *Madonna del Massàgo*, erroneamente chiamato *il Massacro* e ritenuto ricordo di un massacro bellico di innocenti. Una cappella sulla strada di Gottolengo, molto frequentata da devoti.
45. CASTELMELLA - *Madonna del Boschetto*, festa della Natività (8 settembre).
- S. Maria ad nemus* nella frazione di Onzato.
- GUERRINI P., *Atti visita Bollani*, I, 3-5.
46. CASTIGLIONE DELLE STIVIERE - *Madonna del Noce*.
- GUMPPENBERG G., *Atlas marianus sive de imaginibus Deiparae per orbem christianum*. Iugolstadii, 1659, vol. IV, pp. 198-202 con ill.
47. CASTREZZATO - *Madonna del Patrocinio*, nella chiesa parrocchiale, si celebra nella 2ª Domenica di novembre.
- CORNARO, lat. 278-279, ital. 424-425.
- GUERRINI P., La parrocchia di S. Pietro di Castrezzato, in *Memorie storiche* V (1934) pp. 257-292.
- CELLATICA vedi GUSSAGO n. 6

48. CHIARI - *La Madonna di Caravaggio*.  
— RIVETTI LUIGI, Il Santuario della B. V. di Caravaggio presso Chiari, in *Brixia Sacra* VI (1915) pp. 137-156 con ill.
49. COLLEBEATO - *Madonna di Calvarola*.  
— GUERRINI P., Collebeato. Memorie storiche parrocchiali. Brescia, tip. Orfani, 1937, con ill.
50. COLLIO V. T. - *Madonna di Tizio*, festa dell'Assunta (15 agosto).
51. COMELLA di Seniga - *Madonna di Comella*, nella frazione Regona, festa dell'Annunciazione (25 marzo), antica pieve dipendente dalla Badia di Leno.  
— GUERRINI P., Atti visita Bollani, 11, 79-80.  
— PANAZZA G., pag. 138.
52. CONCESIO - *Madonna del Tronto* (torrente), nella frazione di S. Andrea di Artignano, piccola cappella molto frequentata, specialmente dalle donne in attesa di maternità.
53. CORTICELLE - *Madonna della pieve*, festa della Natività di Maria (8 settembre) nell'antica chiesa plebana, isolata in mezzo ai campi.  
— GUERRINI PAOLO, La pieve e gli arcipreti di Corticelle, in *Brixia Sacra* a. I (1910).
54. FLERO - *Madonna di Contegnaga*, festa della Madonna del Carmine (16 luglio) nella frazione di Contegnaga.
55. FRAINE di Pisogne - *Madonna delle Longhe*, festa della Visitazione (2 luglio).
56. GAINO di Toscolano - *Madonna di Gaino*. Si festeggia il 5 luglio, con fastosa illuminazione di falò.
57. GARDONE RIVIERA - *Madonna delle Fràole* (fragole) nella chiesa parrocchiale, primo altare a sinistra, festa la 1<sup>a</sup> Domenica di luglio.  
— FAUSTINI D. PIETRO, Gardone Riviera ha la sua Madonna dipinta sulla pietra, nel giornale *L'Italia* 2 agosto 1942.
58. GARDONE VALTROMPIA - *Madonna del Popolo*, nella chiesa eretta sull'area dell'antico castello che ha dato il nome al paese.  
— FALSINA D. LUIGI, La Madonna del Popolo, in *Tritico Gardonese nelle Memorie Storiche* III (1932) pp. 168-172.
59. GEROLANUOVA - *Madonna delle croci*.  
— GUERRINI P., Gerolanuova: il Priorato cluniacense, la parrocchia e il comune, in *Brixia Sacra* a. VI (1913).
60. GIANICO - *Madonna del monte* (1536).  
— DELASA D. SANTO, La Madonnina del Monte nel IV centenario della erezione del Santuario di Gianico (1536-1936) - Brescia, tip. Opera Pavoniana, 1937, pp.32 in 8 con ill.
61. GOGLIONE SOPRA - *Madonna del Carozzone*.

62. GOTTOLENGO - *Madonna del Carmine*.  
— GUERRINI P., Atti visita Bollani III, 43-45.
63. GOTTOLENGO - *Madonna dell'Incidella*.
64. GUSSAGO - *Madonna della Stella*, sul monte delle tre parrocchie: di Cellatica, Gussago e S. Vigilio, che si alternano di anno in anno. Feste dell'Annunciazione (25 marzo) e della Natività (8 settembre).  
— CORNARO, lat. 276-277, ital. 421-423.  
— VICO, 31 maggio, vol. V pp. 375-376.  
— GAMBARA FRANCESCO, Ragionamenti di cose patrie (Brescia, 1839) Ragionamento IV, pp. 154-157 con una bella incisione della Chiesa.  
— GUERRINI P., L'inedito Romanino del Santuario della Stella, in *Miscellanea Bresciana* vol. I (1953) pp. 265-266.
65. IDRO - *S. Maria in onda*, nell'antica pieve sul lago, festa dell'Assunta (15 agosto).  
— FOSSATI LUIGI, La pieve di Idro.
66. INZINO - *Madonna della valle*, festa del SS. Nome di Maria (12 settembre).
67. ISEO - *Madonna della neve*, nell'antico castello, festa 5 agosto.  
— RINALDI P. FULGENZIO, Monumenti storici dell'antico Castello d'Iseo. Brescia, tip. Rizzardi, 1685.  
— GUERRINI P., La pieve di S. Andrea d'Iseo, in *Memorie storiche* V (1934) pp. 137-246.
68. LAVENONE - *Madonna della neve* (festa 5 agosto) nella frazione More.
69. LOSINE - *Madonna del castello dei nob. Griffi* (sec. XII).  
— MELOTTI D. GIOVANNI, La Madonna del castello a Losine, in *Memorie storiche* XVI (1949) pp. 712-173.  
— PANAZZA, pag. 103.
70. MAIRANO - *Madonna della Lama* ovvero *Madonna di Caravaggio* sulla strada per Longhena.
71. MARCHENO - *Madonna di Marcheno*, consacrata l'11 giugno 1613, festa dell'Annunciazione (25 marzo).  
— PIOTTI D. OMOBONO, Il Santuario di Marcheno nel III centenario della sua consacrazione. Brescia, tip. Istituto Pavoni, 1913, pp. 8 in 16.
72. MARONE - *Madonna della Rota*, festa dell'Assunta.  
— MORANDINI D. ANDREA, La Madonna della Rota di Marone, giornale *L'Italia* 13 agosto 1941.
73. MILZANO - *Madonna della Rosa* nella frazione di Muratica, già Priorato della Badia di Leno infeudato ai nob. Sala di Milzano.  
— GUERRINI P., Atti visita Bollani, II, 82.
74. MONTEROTONDO di Passirano - *Madonna Addolorata di San Giorgio* nella omonima chiesa di S. Giorgio sul colle, eretta in-

torno al 1500 dall'eremita Manfredo Paganetti, ricordato dalla seguente epigrafe posta sul fianco dell'altare: *Manfredo Paganetti - ivi eremita per anni 55 - ha lasciato a q. oratorio - una missa quotidiana - appare istromento rogato - dal sig.r Giacomo Zucchetto - il dì 4 genaro - 1555.*

Sull'unico altare laterale è molto venerata dai fedeli dei dintorni una immagine dell'Addolorata. Oltre la festa di S. Giorgio vi vengono celebrate le Litanie maggiori (25 aprile) e minori (lunedì).

75. MONTICELLI BRUSATI - *Madonna delle Rose.*
76. MONTISOLA del lago d' Iseo - *Madonna della Ceriola* (2 febbraio) antica parrocchiale di tutta l'isola (Siviano, Carzano, Peschiera).  
— TROTTI D. GIUSEPPE, Il Santuario della Madonna di Montisola sul lago d'Iseo - Brescia tip. Geroldi, 1924, pp. 140 in 16 con ill.
77. NAVE - *Madonna di Conche*, santuario eretto nel sec. XII dall'eremita S. Costanzo, festa dell'Assunta.  
— ASTOLFI, p. 463.  
— CORNARO, lat. 284-287, ital. 431-433.  
— VIGO, 12 febbraio vol. II pp. 129-130.  
— KEHR P. F., Italia Pontificia (Berlino, 1913) vol. VI pp.339-340  
— GUERRINI P., Storia di Nave (Brescia, Queriniana, 1950).  
— PANAZZA, pag. 188.
78. NAVE - *Madonna della Mitria* nell'antica pieve, festa dell'Annunciazione (25 marzo).  
— GUERRINI P., Storia di Nave (Brescia, Queriniana, 1950).
79. NOZZA - *La Madonna di Piazze.*  
— PRANDINI ANGELO sac., Memorie intorno al piccolo Santuario della Madonna di Piazze in Nozza. Brescia, Odoardo Rovetta, 1900. pp. 35 in 16 con Immagine.  
— GUERRINI P., La parrocchia di Nozza, in *Memorie storiche* III (1932) pp. 89-104.
80. NUVOLENTO - *Madonna Addolorata della Pieve*, affresco quattrocentesco che rappresenta la *Pietà*.  
— Breve istoria della B. Vergine della pieve di Nuvolento, diocesi di Brescia, data in luce nell'Anno 1736 per ordine dei Signori Reggenti della medesima Pieve. E da essi dedicata ai Devoti di questa Miracolosa Madonna. In Brescia, MDCCXXXVI. Per Gian-Battista Bossini, pp. 84 in-16°.  
— [TRONCATTI D. PIETRO], Breve istoria della B. Vergine Addolorata dell'antica Pieve di Nuvolento, diocesi di Brescia, Data in luce la prima volta nell'anno 1736 per ordine dei Signori Reggenti di questa Chiesa, e nell'anno 1901 rifatta a nuovo con aggiunta delle nuove grazie poscia ivi ottenute e delle Dotazioni compiutevi, e da essi dedicata ai Devoti di questa Miracolosa Madonna a felice auspicio del nuovo secolo XX. Milano, A. Bertarelli, 1901, pp. 124 in-16° con ill.  
— CORNARO, lat. 271-273, ital. 416-418.  
— VIGO, 21 dicembre, vol. XII.  
— [GUERRINI PAOLO], Il santuario della B. V. Addolorata alla pieve di Nuvolento. Cenni storici e preghiere. Pavia, tip. Artigianelli, 1911, pp. 34 in-16°.  
— GUERRINI P., La pieve di Nuvolento, in *Memorie storiche* XV (1948) pp. 73-82.  
— PANAZZA, pag. 106.

81. OFFLAGA - *Madonna della Formica*. Si festeggia la domenica in *albis* con grande concorso.  
— GUERRINI P., La parrocchia di Offlaga, in *Brixia Sacra* III (1912) pp. 306-330.
82. OME - *Madonna dell'Avello o del Lavello*, nella frazione di Cerezzata, chiesa eretta nel sec. XV e consacrata.
83. ONO DEGNO - *Madonna di Ono* nella Villa a sera.  
— CORNARO, lat. 296-298, ital. 444-447.  
— Ristretto storico della Beata Vergine venerata nel Santuario di Ono in Val Sabbia, tratto dalla narrazione fattane nel MDCCXXXIV. Brescia, tip. Pio Istituto, 1856, pp. VII-28 in-16° con Immagine.  
— BRUSA CARLO, Ono Degno di Val Sabbia, in *Memorie storiche* III (1932) pp. 179-188.
84. ORZINUOVI - *Madonna di Caravaggio*.  
— CORNARO, lat. 281-283, ital. 428-430.  
— VIGO, 30 novembre, vol. 11° pp. 325-326.  
— PERINI D. FRANCESCO, Memorie intorno al Santuario della Madonna di Caravaggio nella parrocchia d'Orzinuovi. Brescia, tip. Speranza, 1849, pp. 20 in-16°, ristampato a Chiari, tip. Buffoli, 1890, pp. 18 in-8°, e in *La Madonna di Caravaggio nel Santuario di Orzinuovi* (Brescia, Pavoniana, 1949).
85. ORZINUOVI - *Madonna Addolorata*, alla porta inferiore, santuario eretto per voto contro il colera (1836) e chiamata anche *Madonna del Colera*.
86. ORZINUOVI - *Madonna del Carnario* nell'antico cimitero della pieve.  
— PERINI D. FRANCESCO, Memorie storiche della parrocchia di Orzinuovi, inedite, mss. autografo nell'archivio parrocchiale.
87. ORZIVECCHI - *Madonna delle Pievi*, Antica pieve di Bigolio.  
— GUERRINI P., Orzivecchi, in *Brixia Sacra* V (1914).
88. OSPITALETTO BRESCIANO - *Madonna di Lovernate*.  
— GUERRINI P., Ospitaletto Bresciano, in *Memorie storiche* 1947.
89. PADERNO FRANCIACORTA - *Madonna del Castello*.  
— TONOLI D. VINCENZO, Paderno di Franciacorta, in *Brixia Sacra* a. V (1914).
90. PAITONE - *Madonna di Paitone*. Apparizione al muto mirabilmente espressa dal pennello del Moretto, festa dell'Assunta e nel lunedì di Pasqua.  
— CORNARO, lat. 273-275, ital. 419-421.  
— VICO, 12 giugno, vol. 6°, pp. 130-132.  
— Una visita al Santuario di Paitone. Milano, Bertarelli, 1897, pp. 32 in-32°.
91. PALAZZOLO SULL'OGGIO - *Madonna di S. Pietro al Valico*.  
— Notizie storiche intorno alla trasformazione di una Immagine della B. V. che si venera nella Comune di Palazzolo coll'aggiunta di Pastorale del Vicario Generale Capitolare. - Brescia, tip. Dipartimentale, marzo 1805, pp. 13 in-16°.
92. PALAZZOLO S. O. - *Madonna di Lourdes*  
— Santuario eretto per iniziativa dell'Arciprete D. Ferdinando Cremona.

93. **PASSIRANO** - *Madonna del Patrocinio*.  
— **RODELLA G. B.**, Notizia circa la miracolosa immagine di Maria della chiesa del Patrocinio a Brescia, e quella della chiesa di Passirano, *Bibl. Queriniana*, ms. Di-Rosa, n. 49, f.º 61.
94. **PAVONE MELLA** - *La Madonna*. Sull'antica strada per Pralboino.
95. **PESCHIERA** - *Madonna del Frassino*. Appartiene alla diocesi e alla provincia di Verona, ma è molto frequentato dalle popolazioni della Valtenesi e del bacino inferiore del Garda. Apparizione l'11 maggio 1510, festa principale il 5 agosto, Madonna della Neve. Il santuario è affidato ai Frati Minori che pubblicano il bollettino mensile: *La Regina del Garda*.  
— **CORNARO**, lat. 228-231.  
— **VINCENZONI ANTONIO**, Il santuario del Frassino nelle vicinanze di Peschiera. Memorie ed illustrazioni. - Verona, tip. A. Merlo, 1874, pp. 36 in-8º.  
— **MICLIORINI BENIGNO O. F. M.**, Storia della Madonna del Frassino presso Peschiera sul Garda: 3ª ediz., Lonigo, tip. Crivellato, 1926, pp. 95 in-16º con ill.
96. **PEZZAZE** - *Madonna dei prati* al Monte, erezione recente di pt. Viotti per l'assistenza ai montanari della regione circostante.
97. **PIANCAMUNO** o **PIAN d'ARTOGNE** - *Madonna della Rotonda*, nella frazione Castellaccio o Castellazzi, festa della Natività di M. (8 settembre). La chiesa dipendeva dal monastero di S. Giulia in Brescia, e la località si chiama anche *S. Giulia*.
98. **PISOGNE** - *Madonna di Gòvine*. Festa della Natività di M. V. (8 settembre).  
— **MORANDINI D. A.**, La Madonna di Gòvine a Pisogne, nel giornale *L'Italia* 19 sett. 1931 e 10 sett. 1941.
99. **POLAVENO** - *S. Maria del Giogo*, antico ospizio medioevale fra la Valtrompia e la riviera del lago d'Iseo, affidato ai Benedettini del monastero di S. Eufemia.  
— **GUERRINI P.**, Polaveno e S. Maria del Giogo, nella *Illustrazione Bresciana* n. 165, 1 luglio 1910.
100. **POMPIANO** - *Madonna dello Spasimo* nella frazione detta *Lo Spasimo* a mezza strada per Orzivecchi, con piccolo convento di Gerolamini.  
— **GUERRINI P.**, Pompiano, in *Memorie storiche V* (1934).
101. **PONTEVICO** - *Madonna della strada* presso Bettegno.  
— **BERENZI ANGELO**, Storia di Ponteviso, (Cremona, 1888).  
— **GUERRINI P.**, Atti visita Bollani II, 70-78.
102. **PONTEVICO** - *Madonna di Ripa d'Oglio* sull'antica strada romana per Cremona.  
— **BERENZI D. A.**, Storia di Ponteviso.
103. **PORZANO** - *Madonna della stalla*. Affresco levato da una stalla la bovina sulla strada per Manerbio, ora nella chiesa parrocchiale.

104. PRANDAGLIO - *Madonna della neve* sul monte, festa il 5 agosto.
105. PRESEGLIE - *Madonna di Visello* (15 agosto).
- CORNARO, lat. 279-281, ital. 425-427.
  - VICO, 15 agosto, vol. 8°, pp. 215-217.
  - Breve racconto dell'Apparizione di Maria Vergine occorsa in Visello, territorio di Preseglie, in Val-Sabbia, Distretto Bresciano. Brescia, MDCCCXXXVIII, tip. Cristiani di Giuseppe Riviera, pp. 16 in-16°.
  - Breve racconto dell'apparizione di Maria Vergine in Visello di Preseglie (Valle Sabbia). Vestone, tip. Scalmana, 1914, pp. 16 in-16°.
106. PRESEGNO - *Madonna della neve* nella frazione di Bisenzio (5 agosto).
107. PRESTINE - *Madonna delle Consolazioni*.
108. PROVAGLIO D'ISEO - *Madonna sul monte*, santuario dedicato all'Annunciazione (25 marzo), frequentato nei due lunedì di Pasqua e Pentecoste. Ha un magnifico altare di marmo nero.
109. PROVAGLIO SOPRA - *Madonna di Livario*, festa della Natività (8 settembre).
110. PROVAGLIO SOTTO - *Madonna di Cesàne e Madonna di Trobiaco*, feste della Presentazione (21 novembre) nel primo, e della Visitazione (2 luglio) nel secondo; quasi tutte le chiese della pieve di Provaglio sono dedicate alla Madonna.
- CORNARO, lat. 287-288, ital. 434-436.
  - VICO, 25 gennaio, pp. 248-249 la chiama *Madonna del Frassino*.
111. QUINZANELLO - *Madonna della spiga*. Apparizione 23 maggio, festa anniversaria. Una bolla di Alessandro VI (1498) concedeva indulgenze a una confraternita che officiava la cappella anche prima della apparizione.
- GUERRINI P., Quinzanello e il santuario della Spiga, in *Brixia Sacra XVI* (1925) pp. 62-80.
  - PANAZZA, pag. 141.
112. QUINZANO D'OGGIO - *Madonna della pieve*, festa della Natività (8 settembre).
- GUERRINI P., Atti visita Bollani II, 38-44.
  - PANAZZA, pag. 116 e 140.
113. REMEDELLO SOPRA - *Maternità di Maria ai Morti del Gandino*.
- GUERRINI P., Atti visita Bollani III, 111-115.
114. REZZATO - *Madonna di Valverde*, festa di S. Anna (26 luglio) con grandiosa processione folcloristica che ricorda l'apparizione (1399).
- CORNARO, lat. 264-270, ital. 416.
  - VICO, 1 ottobre, vol. 10° pp. 8-14.
  - BIANCHINI ERMENEGILDO da Rezzato O. F. M., L'Apparizione insigne del Divin Redentore e di Maria Santissima in Valverde di Rezzato nel 1399. - Brescia, tip. Istituto Pavoni. 1924, pp. 23 in-32°.
  - Memorie storiche del Santuario di Valverde in Rezzato. Brescia, Unione

- tipo-lit., 1899, pp. 63 in-16° con ill. Ebbe molte edizioni precedenti:  
— Venezia, tip. Alvisopoli, MDCCCXXI, pp. 75 in-16°.  
— Brescia, tip. Pio Istituto, 1869, pp. 78 in-16°.  
— Brescia, tip. Pio Istituto, 1876, pp. 78 in-16°.  
— Brescia, Unione tipo-lit. Bresciana, 1899, pp. 63 in-16°.
- Ricordo dell'Incoronazione di M. SS. e del quinto centenario della duplice apparizione del Divin Redentore e della B. V. in Rezzato - Milano, Cogliati, 1899, pp. 19 in-16°.
115. ROVATO - *Madonna del Monte Orfano* nella chiesa dell'ex - convento dei Serviti, festa dell'Annunciazione (25 marzo).  
— CORNARO, lat. 303-304, ital. 452-454.  
— VIGÒ, 24 ottobre, vol. 10° pp. 206-208.
116. ROVATO - *Madonna di S. Stefano*, antica parrocchiale (sec. XIV), festa della Presentazione di Maria (21 novembre).  
Vedi anche più avanti.
117. ROE' VOLCIANO - *Madonna del Brizzo* nella frazione di Gazzane.
118. ROE' VOLCIANO - *Madonna dei Tormini* sull'antica strada di Salò, festa della Visitazione (2 luglio).
119. RUDIANO - *Madonna dei prati* nelle cosiddette *cavete* dell'Oglio.  
— ROTA G. B., Il santuario della B. V. dei Prati in Rudiano, nel *Bollettino del Santuario di Caravaggio*, pp. 129-132.
120. SABBIO CHIESE - *Madonna della Rocca*, festa dell'Annunciazione (25 marzo); sono due chiese sovrapposte, nella parte più alta dell'antica rocca.  
— ZERNERI GIACOMO, Sabbio Chiese.
121. SALE MARASINO - *Madonna della neve* nella frazione Gandizzano, festa 5 agosto.  
— GUERRINI P., La pieve di Sale Marasino, in *Memorie storiche* III (1932) pp. 1-60.
122. SALO' - *Madona del Rio*.  
— ODORICI F., La solennità della Vergine del Rio. Sciolti. Milano, Rivolta, 1827 in-16°.  
— GUERRINI P., Il santuario della Madonna del Rio di Salò, nel *Bollettino della mia parrocchia*, novembre 1946.  
— CIS CESARINO, La Madonna del Rio, nell'*Osservatore Romano*, 5 gennaio 1940 e *L'Italia* 24 luglio 1940.
123. SCARPIZZOLO - *Madonnina della strada*, detta anche *la Madonnina*, e ora *Madonna della roggia o della Rosa*, di pt. Lanzani Paolo che la fece riedificare, festa la prima Domenica di maggio.  
— GUERRINI P., La Madonnina di Scarpizzolo, nel giornale *Il citt. di Brescia*. Vedi anche più avanti.
124. SONICO - *Madonna delle Pradelle*, festa della Annunciazione (25 marzo).

125. SOPRAPONTE - *Madonna della salute* nella frazione Borzina.
126. TIGNALE - *Madonna di Montecastello*, festa della Natività (8 settembre), eremitaggio medioevale (sec. XII o XIII) già nella diocesi di Trento.
- RACHELI ANTONIO, Una visita al Santuario della Miracolosa Madonna di Montecastello in Tignale del Garda. Bergamo, Arti Grafiche, 1903, pp. 47 in-16° con ill.
  - PRENGUBER D. DOMENICO arciprete, Visita al Santuario di nostra Signora la Miracolosa Madonna di Montecastello in Tignale del Garda - Brescia, Morcelliana, 1935, pp. 31 in-32° con Immagine in copertina.
  - GUERRINI P., Il santuario di Montecastello, in *Memorie storiche XVI* (1949) pp. 135-148 con ill.
127. TOSCOLANO - *Madonna di Benàco*.
- FOSSATI DONATO, Benacum. Storia di Toscolano.
128. TRAVAGLIATO - *Madonna di Lourdes* nell'antica Disciplina presso la parrocchiale.
129. TRAVAGLIATO - *Madonna dei campi*, detta *S. Maria dei campi* dedicata all'Assunta (sec. XV).
130. TREVISO BRESCIANO - *Madonna delle Pertiche*, probabilmente da un antico cimitero longobardo, dove le tombe erano segnate con piccoli pali di legno (pertiche).
131. VEROLAVECCHIA - *Madonna della cava o delle cave* sopra il fiume Strone, festa campestre nel lunedì di Pasqua, molto frequentata dai paesi circonvicini di Verolanuova, Cadignano, ecc.
132. VESTONE - *Madonna delle Fornaci* nella frazione omonima.
133. VOBARNO - *Madonna della Rocca*, festa della Natività (8 settembre). Ha un beneficio semplice di pt. comunale.
- GUERRINI P., Il santuario della Rocca di Vobarno.
134. ZONE - *Madonna di S. Cassiano*.
- SINA D. ALESSANDRO, Zone.
  - MORANDINI D. A., La Madonna di S. Cassiano a Zone, nel giornale *L'Italia*, 24 agosto 1941.
- 
135. CEVO - *Madonna di Caravaggio* in località « *Androla* » (sec. XV).
- MURACHELLI F., Caravaggio in Valsaviore, nel periodico *Il Santuario di Caravaggio* del 10 ottobre 1953.
136. CORTENO - *Madonna di Caravaggio*, a Gandòs di Gälleno, apparizione (maggio 1630) a Margherita Lazzaroni di Piazza di Corteno fanciulla di 7 anni muta dalla nascita. Si celebra la festa il 26 maggio, e in detto giorno si suona nella valle di Corteno l'ora della « supplica ».
- FELIX, Che cosa pensare di un'apparizione della Madonna in Valle Camonica? Documenti e ipotesi, nel giornale *L'Italia* 8 luglio 1941.

- FELIX, Un'apparizione della B. V. di Caravaggio sconosciuta fino ad ora, nel giornale *L'Italia* 8 agosto 1941.
  - MURACHELLI P. FELICE, Scoperta una nuova Caravaggio, nel periodico mensile *Il santuario di Caravaggio* 3 marzo 1951.
  - DOTT. BIANCHI GIACOMO, Tradizioni intorno all'Apparizione della Madonna del Rosario a Gandòs di Gälleno di Corteno, di prossima pubblicazione.
137. **LODETTO DI ROVATO** - *Madonna del Cimitero*, festa dell'Annunciazione (25 marzo), tempietto di stile neo-classico, forse di Rodolfo Vantini (prima metà del sec. XIX).
138. **PISOGNE** - *Madonna della Mercede*, santuario eretto nel 1950 a ricordo dei caduti e dispersi in Russia nella guerra 1940-1945.
139. **SALO'** - *La Madonnina* o chiesa di S. Maria alle Rive.  
— FOSSATI DONATO, Chiese e monasteri in Salò (Salò, Devoti, 1943) pag. 50.
140. **SALO'** - *Madonna di Senzago*.  
— FOSSATI DONATO, Chiese e monasteri di Salò, pp. 61-63.
141. **SALO'** - *Madonna del Brezzo*.  
— FOSSATI DONATO, Chiese e monasteri di Salò, pp. 64-65.
142. **SARNIGA DI SALO'** - *Madonna di Bagnolo*, dal nome della località bagnata da acque sorgenti.
143. **SEBINO** (lago d'Iseo).  
— MORANDINI D. A., Santuari della B. V. sulle rive del Sebino, nel giornale *L'Italia* 24 luglio e 7 agosto 1941. Rapido sguardo sui santuari delle due sponde.
143. **TOSCOLANO** - *Madonna di Supina*, di patronato comunale.  
— FOSSATI DONATO, Benacum. Storia di Toscolano (Toscolano, 1941) pag. 29.
144. **VIONE** - *Madonna di Cortaiolo* (sec. XV).  
— BERTHER NELLA, Un miracolo di fede e di poesia al santuario di Cortaiolo di Vione, nel giornale *La voce del popolo* 21 agosto 1945.

---

---

## 1. - La Madonnina della Pace

Non è così famosa come quella del Duomo di Milano, ma ogni autentico bresciano conosce e contempla con intima gioia la bella Madonnina che s'innalza sulla cupola della chiesa della Pace; qualche volta a vederla dai Ronchi emergere tutta luccicante d'oro sulla densa marea di nebbie che coprono la città, sembra una visione misteriosa di cielo che solca l'oceano. Eccone in breve la storia secondo le memorie della Congregazione raccolte dal P. Antonio Cottinelli.

La statua era di legno ricoperta di piombo, aveva il capo cinto di stelle, e stendeva il suo braccio sopra la città quasi a mostrare il suo patrocinio su di essa. Opera di quale scultore quella bella Madonnina lanciata verso il cielo? E' molto probabile che ne sia stato autore Giambattista Carboni (1723 - 1783) che nella scultura in legno emulava la bravura e la fama di Antonio Calegari nella scultura in marmo <sup>(1)</sup>.

« La statua della Madonnina eretta sulla cupola della Pace venne restaurata e indorata nel 1833 dalla bottega artigiana dei fratelli Poisa <sup>(2)</sup>. Ma pochi anni dopo venne abbattuta da un turbine il 16 agosto 1848, quel dì stesso in cui cambiavansi le sorti politiche della città. In quel giorno rientrarono in Brescia gli Austriaci dopo la prima loro partenza avvenuta il 18 marzo dello stesso anno. La caduta della statua era come un presagio che nonostante il loro ritorno non si ripristinava la pace. Difatti nella primavera seguente (1849) piantavasi da Giuseppe Mazzini la Repubblica in Roma e ricominciate le ostilità tra il Piemonte (spalleggiato dai rivoluzionari d'Italia) e l'Austria, Brescia ingannata da alcuni facinorosi ribelliosi contro la guarnigione austriaca che stanziava sul Castello non sapendo che gli Austriaci avevano riportato la vittoria a Novara, e si sostenne contro di loro pazzamente combattendo dieci giorni, fino a che eb-

---

(1) Nella sacrestia della Pace è collocata in una nicchia una bellissima *Immacolata* in marmo, che sul basamento porta queste iniziali N. C. G. B. C. che nessuno ha saputo spiegare e che io leggerei *Nobile Crotta Gian Battista Carboni* e riferirei al famoso munifico patrizio veneto *P. Pietro Crotta* (1683-1773) che alla Pace ha lasciato tanti ricordi della sua munificenza. Sebbene questa mirabile statuetta sia comunemente attribuita al Calegari (v. il *Catalogo* del MORASSI) io credo indiscutibile l'attribuzione a Giambattista Carboni, artista di altissimo valore nella scultura in legno, pari ai bergamaschi Fantoni di Rovetta, sebbene non ancora studiato come meriterebbe. Forse Antonio Calegari ha riprodotto nel marmo quella figura che il Carboni aveva creato nel legno.

(2) Il 4 novembre 1833 i fratelli Andrea e Luigi Poisa indoratori ricevevano dai Padri della Pace 800 lire austriache « in causa di aver essi inaurata con oro fino a mordente la statua della B. V. M. sopraposta sulla sommità del nostro sacro tempio ». BRESCIA, Archivio della Pace.

be a dover cedere, essendosi rinforzata la guarnigione per il ritorno degli Austriaci da Novara, i quali capitanati da Ainau la costrinsero a dimettere le armi a forza di bombe incendiarie. Ciò avvenne nella Settimana Santa.

Saccheggio, imposizioni pecuniarie alla città, esecuzioni capitali con giudizio statario alla militare furono conseguenza della ribellione. In questo stato di oppressiva violenza si mantennero gli Austriaci in Brescia per dieci anni. Nel 1859 i Piemontesi con l'aiuto della Francia cacciarono finalmente gli Austriaci dalla Lombardia e si insediarono essi con un governo di eccessiva oppressione della Chiesa e sempre ognora più aumentando i balzelli e smungendo le sostanze nostre » (3).

La bufera, questa volta non politica, aveva abbattuto quel simbolo, ma i Padri affrettavano coi loro voti il giorno della rivincita, nel quale lo avrebbero visto ritornare lassù a dominare la loro casa così movimentata e l'intera città.

« Nell'anno 1877 — continuano le inedite memorie scritte dall'indimenticabile P. Antonio Cottinelli — i Padri, raccolta la somma necessaria studiarono l'antica Immagine per conoscerne le proporzioni, sul modello fatto dal bravo Sac. Don Giuseppe Lusciardi (4), e ordinarono al Sig. Zucchi di Milano il nuovo colosso che doveva essere di rame battuto, sostenuto con forte armatura in ferro, alto metri 4,30, con corona di stelle al capo, e tutto dorato a fuoco. Per innalzare la nuova statua fu fatto un gran ponte che dal cortile della ricreazione dell'Oratorio saliva sopra la chiesa, e dai tetti di questa vicino alla cupola saliva ancora per una decina di metri sopra il

(3) BRESCIA, Archivio della Pace, *Memorie della Madonna*.

(4) Dalla seguente lettera inedita del Rev. Lusciardi si vede che egli si era consultato con lo scultore Emanuelli:

*Cariss.° e Rev.° Padre Cottinelli,*

La visita alla Madonna con l'Emanuelli sembra che sia riuscita a meraviglia. Il Zucchi stava a bocca aperta a sentire i pareri del mio amico scultore e si mostrò dispostissimo a migliorare, per quanto avrebbe potuto, la statua.

La testa fu posta un po' troppo diritta, il che mancherebbe di quel affettuoso che l'Emanuelli trovò nel modello, tuttavia questo bisogna lasciarlo passare; furon fatte varie osservazioni sui due lati laterali, e specialmente sul sinistro che sarebbe quello verso la di Lei Casa. Il Prospetto non va male, e specialmente la parte inferiore è bella.

Circa le stelle l'Emanuelli disse che nel loro assieme è una massa troppo pesante, quindi cercare di diminuire almeno la grandezza del cerchio.

Raccomandò poi molto in sicurezza, tanto nell'impianto quanto nell'unione delle piastre; adducendo che nelle statue di simil genere il vento lavora a meraviglia, e per i fori e vuoti che vi son dentro.

Io poi per essere più al sicuro dell'esecuzione di quanto avevamo parlato, dissi al Zucchi che altra visita in seguito verrà fatta ancora dal Emanuelli. La cosa fu accettata ben volentieri, solo mi lasciò trasparire che di questo passo poco c'entra il suo interesse; ed io allora le dissi: « Lei faccia bene che forse vi potrà essere un regalo ». So già che non pago (poco) mi è lecito supporlo onde poter giungere il mio scopo.

Con tutta stima e riverenza

Umiliss.° Servo P. Lusciardi Giuseppe

Milano, 5 settembre 77.

cupolino. Gli intelligenti dissero che quel grande ponte era fatto a perfezione di ogni regola d'arte; fu eseguito dal Sig. Antonio Guzziari e costò lire tremila ».

« La statua costò lire settemila e un migliaio di lire fu speso per la solennità della benedizione e della inaugurazione del simulacro ».

« La statua fu collocata in mezzo alla chiesa, sotto la cupola, eretta sopra un grande piedestallo, tutta circondata da grande numero di ceri. La chiesa era ornata a festoni di fiori e di stendardi, e sopra la statua vi era come una specie di corona, dalla quale scendevano quattro grandi festoni, che venivano ai quattro angoli del colonnato ».

« Vi fu buona musica. Il vescovo coadiutore Mons. Corna Pellegrini benedisse la nuova statua, fece assistenza pontificale alla Messa cantata, e recitò un bellissimo discorso di occasione ».

« Pochi giorni dopo, con tutta facilità la nuova statua venne innalzata e messa al suo posto sull'alto della cupola. Non è a dire il concorso della gente e la consolazione di tutta Brescia nel vedere la cara immagine della Madonna ritornata a brillare sull'alto della nostra chiesa. Era l'11 novembre 1877, festa di S. Martino e del Patrocinio della Madonna »; da allora quell'astro purissimo continua a risplendere e ad illuminare Brescia cattolica.

La quale aveva unanime raccolto l'invito rivolto dai Filipini con questa epigrafe, composta dal P. Chiarini, e che si leggeva sulla porta maggiore della Pace.

BRESCIANI  
LA CARA IMMAGINE  
DELLA VERGINE IMMACOLATA  
PER TURBINE SCOMPARSA  
NELLO SVENTURATO AGOSTO DEL 1848  
TORNA AL SUO POSTO  
FORIERA DI BELLA PACE  
ACCORRETE NEL TEMPIO A SALUTARLA  
E VI PROTEGGA DALL'ALTO  
VITA DOLCEZZA SPERANZA NOSTRA

Per la circostanza la cetra del Padre Giuseppe Chiarini cantò un'ode di otto soavi ottave in onore dell'Immacolata <sup>(5)</sup>.

Tutti i giornali cattolici del tempo <sup>(6)</sup> diedero ampie relazioni dell'avvenimento, mettendone in rilievo anche l'aspetto politico di protesta dei cattolici bresciani contro l'apoteosi di Arnaldo, che si

---

(5) Venne stampata anonima in un foglietto *Nella solenne benedizione - della statua colossale - di Maria Vergine Immacolata - da collocarsi sulla cupola della Pace - Ode - dedicata al popolo bresciano* - Brescia, 1877, tip. di G. Bersi, 4 pp. in-8°.

(6) Si vedano l'*Osservatore Cattolico* di Milano n. 271 del 25 novembre 1877 (P. Zigliani), l'*Unità Cattolica* del 25 novembre 1877 (P. Chiarini), il *Leonardo da Vinci* del 6 dicembre 1877. Il *Cittadino di Brescia* era in gestazione.

andava preparando dalla massoneria in offesa della Chiesa, del Papa della religione, e anche della storia.

Dietro una vecchia fotografia della Madonnina il P. Giuseppe Zigliani scriveva: « Effigie della statua della B. V. Imm. stata innalzata sulla Cupola della Chiesa della Pace il 22 novembre 1877, di metri 4,25, lavoro in rame battuto dell'artista di Milano Pietro Zacchi, eseguito sopra modello in gesso del Sac. D. Giuseppe Luziardi Bresciano, in sostituzione di quella che vi fu collocata il 14 agosto 1739 quando i PP. dell'Oratorio diedero compimento all'edificio di questa loro Chiesa e cadde per un turbine il 16 agosto 1848 ritornando in Brescia gli Austriaci dopo la loro fuga provocata dalla Rivoluzione del 18 marzo detto anno. Quale Statua gli attuali PP. dell'Oratorio innalzavano anche in riparazione dell'empio insulto fatto ai Cattolici Bresciani dal Municipio di voler erigere un monumento all'infame Arnaldo ».

Nel luglio del 1877 si agitava difatti sul giornale massonico zardelliano *La provincia di Brescia* una vivace polemica intorno al posto dove collocare il monumento di Arnaldo, che i soliti scalmanati anticlericali rossi, repubblicani mazziniani, avrebbero voluto in piazza del Duomo, come perenne protesta contro l'oscurantismo clericale! (7)

Contro questa proposta insorse il dott. Andrea Cassa, segretario generale del comune, studioso di storia bresciana, ma di spirito anticlericale, il quale propugnava invece di collocarlo nel centro della Piazza Vecchia, la piazza del comune.

## 2. - La Madonna del Camino

in Santa Maria Calchera (1)

Da secoli era in particolare divozione venerata l'immagine di Maria SS. rappresentante la sua maternità, lungo gli spalti di questa città di sopra la porta Torrelunga, che anche di presente quel luogo è chiamato della Madonna del Camino, quando nell'anno 1690 si accrebbe nei fedeli la pietà verso di Maria SS. pei miracoli che in quei ultimi anni viddero operarsi.

E' questa un'immagine dipinta sul muro e anticamente formava la coperta di un camino di una casa attaccata ai teragli. Le cose descritte nei tre allegati a questa uniti, eccitarono nel popolo tale entusiasmo di devozione, che giorno e notte innanzi a Lei si trovano sem-

---

(7) Cfr. ANDREA CASSA, Arnaldite, in *La provincia di Brescia* del 1° luglio 1877, e la risposta del romano prof. Belli nella *Provincia* del 3 luglio. Dello stesso prof. C. B. (Belli) è l'articolo *Arnaldo* nella *Provincia* del 9 luglio 1877 contro anonimi « libercoli clericali » che deploravano la campagna anticlericale fatta nel nome di Arnaldo, definito « eretico, fanatico, spergiuero, ecc. » deformando per spirito di parte la figura storica del riformatore e agitatore bresciano.

(1) BRESCIA, Archivio parrocchiale di S. Maria Calchera. *Memorie dell'Immagine della B. Vergine detta del Camino*. Relazione anonima del sec. XVIII°.

pre persone prostrate a venerarla e a presentare continue preci alla Madre di Dio, sebbene fosse la situazione del luogo sì incomoda e nascosta. Il Rev. Sig. Arciprete Nob. Leandro Pulusella, Parroco di S. Maria Calchera alla metà del decimottavo secolo o fosse per sostenere ed aumentare la devozione verso Maria SS. e procurare a questa Immagine di lei più decente abitazione o per togliere ogni e qualunque inconveniente, che succeder potesse, per difficoltà del luogo, per opera sua particolare avvenne che nell'anno 1754, nel giorno 25 di aprile si fece il trasporto della S. Immagine sopra di un carro trionfale con una pompa tale, che ancor di presente quei pochi che ne furono testimoni asseriscono che non fu mai più veduta una solennità così brillante, maestosa e divota. Siccome però le cose non erano ancora perfettamente disposte all'altare per riporla, venne provvisoriamente collocata sopra di un altare in mezzo della chiesa finchè l'altare destinato non fu decentemente costruito; colà si lasciò a pubblica venerazione. Allora fu che si stabilì dalla parrocchia intera il voto di celebrare ogni anno l'anniversario della traslazione di detta immagine col farne il solenne scoprimento in tre distinti giorni, de' quali il primo è sempre il 25 aprile e gli altri due entro gli otto giorni successivi, facendo che l'ultimo sia sempre la domenica susseguente. Ciò si è sempre osservato, e continuamente si mantiene in vigore ed altro non si brama e cerca che di far vivere lo zelo, il fervore e la divozione di quei tempi che diedero occasione a quest'evento verso di Maria SS. per veder pure rinnovati i segnalati favori, che per essa fece l'Altissimo piovere sopra di questa antichissima parrocchia di Calchera, e quanto fu *sub Dio* venerata, e molto più quando nella vaga e leggiadra sua chiesa con tutte le religiose formalità venne col divoto culto ecclesiastico santamente ossequiata.

*Seguono poi le testimonianze raccolte il 3 marzo 1690 dal vescovo D. BARTOLOMEO GRADENIGO e registrate dal suo Cancelliere Andrea Benaglio. D. Ioan. Antonio de Venturis di Daniele, di Brescia, ma abitante a Paratico dice:*

« Saranno da quarantasei giorni incirca, ch'io mi ritrovo in questa città per causa di una lite e mi ritrovo alloggiato all'osteria di m. Gabriele Niccolini, sita in mercato nuovo; et domenica prossimamente passata, giorno della s. Pasqua, circa le ore ventitrei, mentre io mi ritrovassi fuori dell'osteria, et sopra della strada vicino alla speziaria di mercato nuovo, che mi ritrovavo in discorso con m. Giacomo Staffiere della nob. sig. Uberti, del qual Giacomo non so il cognome, et fra altri discorsi, che facessimo, venissimo in discorso de Madonne miracolose, et detto Giacomo disse che apunto vi era una Madonna miracolosa sita vicino al terraglio, cioè nella contrada di s. Marta dimandata la Madonna del Camino, et che dalla medesima aveva ottenute grazie lui, et un suo amico, il che da me inteso, feci proponimento di andare la mattina susseguente a visitarla, come feci circa la mezza mattina del lunedì susseguente al giorno suddetto della S. Pasqua. Portatomi a visitare la suddetta immagine della Madonna, et inginocchiatomi avanti alla medesima, diedi principio a far orazione alla medesima immagine e nel mentre recitavo così a mente le sette allegrezze

della Madonna, osservai l'immagine della suddetta Madonna, che apriva gli occhi, et veniva di color vermiglio la faccia, quali tenne aperti per lo spazio di un quarto d'ora, aperse, e chiuse gli occhi come ò detto, da quindici volte incirca, il che, da me veduto, proruppi in queste medesime parole: ah Madre di Dio santissima!, soggiungendo, vi raccomando li miei interessi così dell'anima come del corpo, aprendo gli occhi et mi guardò fissamente per lo spazio di due mezze ave Maria, et poi chiuse gli occhi nella maniera che ho detto sopra, et perchè al luogo suddetto dove io mi ritrovavo a far orazione, non vi era persona alcuna, mi rivolsi andar a cercar gente, per fargli vedere il miracolo, et così ritrovai una donna, quale non conosco ma suppongo abiti in mercato nuovo, alla quale dissi: venite un poco con me a veder la Madonna del Camino, che apre e chiude gli occhi, et così venne, et guardò l'immagine suddetta, ma perchè la suddetta donna è assai vecchia, disse: mi pare di veder appunto qualche cosa, ad aprire e chiuder gli occhi, ma per esser d'età assai avanzata, disse che la vista non gli serviva troppo bene, et così la detta donna si levò dal luogo, et andò a chiamare una donna chiamata per madonna Maria, che abita nella casa nella quale si trova dipinta l'immagine suddetta, qual madonna Maria di subito venne con due o trei sue creature piccole avanti l'immagine et ancor essa con le sue creature osservando benissimo la detta immagine dissero che la Madonna apriva et serrava gli occhi. La detta madonna Maria poi disse che voleva andar a cercar delli religiosi per fargli veder il miracolo, et in questo mentre contrapassò ivi da vicino un soldato, che credo fosse di castello, al quale io dissi: signore, guardate un poco qui quest'immagine ss. che apre et chiude gli occhi, con mutar anco il colore della faccia, et così detto soldato osservò benissimo la suddetta immagine, et disse è la verità che apre gli occhi et che li chiude, soggiungendo detto soldato - questa immagine è miracolosissima perchè à fatto delle grazie al nostro sergente morto, il qual sergente è stato quello che à fatto fare alcuni miglioramenti all'immagine suddetta, con farvi mettere li cristalli avanti essa immagine, et le ante per chiudere dentro la detta immagine, anzi, che sopra un'anta di legno di dentro via vi si trova dipinto il suddetto sergente, sopra dell'altra anta pur di dentro via vi si trova dipinta la di lui moglie ambedue inginocchiati, et di più vi à fatto fare li restelli et altre cose per quanto mi disse il suddetto soldato, et questa cosa l'ò intesa a dire anche da altre persone che non sò chi siano; partì poi il soldato, et venne dell'altra gente, et poi ancor io presi partenza, et andai ad ascoltar messa qui in domo, che questo è quanto io posso dire in proposito del miracolo suddetto.

Interrog. in qual positura si trovi dipinta la suddetta immagine della Madonna, rispose: la detta si ritrova in atto sentata con il bambino in grembo, che tiene una mano sopra il petto della Madonna, la qual Madonna guarda il Bambino, che si ritrova più basso con gli occhi aperti, che dà aspetto a mano destra verso la chiesa di s. Pietro.

Interi: in qual maniera l'immagine suddetta tenesse gli occhi quando esso esponente si presentò avanti la medesima immagine la mattina susseguente al giorno della ss. Pasqua, prossimamente passata.

Risp. aveva gli occhi a mezz'aria, et poi li aperse un poco più, et poi li chiuse afatto, il che fece diversissime volte, et come è su detto.

Interr.: s'esso esponente dopo la suddetta volta si sii portato a far orazione alla suddetta immagine;

Risp.: vi son stato diversissime volte, et l'ultima volta è stata questa mattina, che vi son stato.

Interr. se in queste volte, che si è portato a far orazione all'immagine suddetta, la detta immagine abbia fatto novità alcuna, che la suddetta in aprir et chiuder gli occhi;

Risp. l'ultima festa della ss. Pasqua pross. passata di sera, che poteva essere circa la prima ora di notte nel mentre che volevano chiuder le ante, et serrar via la suddetta immagine, vidi benissimo la medesima imagine, che aperse et chiuse gli occhi come di prima, et di più diveniva di color vermiglio et pallido, come è su detto, et questo miracolo fece trei o quattro volte nel tempo di mezz'ora incirca, alla presenza di moltissimo popolo, ch'era concorso, et fra altri osservai che vi era ms. Giuseppe oste al leoncino vicino alla prigione della piazza, al quale non so il cognome, il quale vide benissimo ad aprire et chiudere gli occhi alla suddetta immagine.

Poliza di quelle persone, le quali hanno osservato la ss. immagine della B. V. del Camino, sita al terraglio di mercato nuovo, a chiudere et aprire gli occhi con mutar colore nella faccia di vermiglio et pallido. Questo miracolo è seguito il dì 27 Marzo 1690, circa le 14 in 15 hora del detto giorno, et era la seconda festa della ss. pasqua. Et lo sior Antonio Venturi q. Daniele cittadino di Brescia, abitante in Paratico, fù il primo, benchè indegno peccatore, ad osservare la suddetta immagine a chiudere et aprire li suoi verginali occhi ut supra et questo seguì con me circa più d'un quarto di ora avanti che dimandasse alcuno ad osservare; li primi dopo di me nel principio del miracolo furono: cioè: madonna Lucia Bianchi con due suoi figli, per nome uno Francesco et l'altro Gio. Maria, abitano nella casa dove è dipinta la ss. immagine. Nel medesimo tempo capitò ancora un soldato di castello, per nome Zorzo de Zorzi il quale attestava ut supra. Nel tempo che restò scoperta la ss. immagine, che fu per il spazio delle due feste suddette, fù benissimo osservata a far il medesimo ut supra dalli sottoscritti testimoni, tutti degni di fede, li quali con sua propria bocca, hanno confessato a me suddetto Venturini aver osservato benissimo ut supra schiuder et aprire li ss. occhi, et così li sotto notati attestano et attesteranno occorrendo et sono cioè: il Rev. P. Massimo Marca del convento di S. Eufemia in Brescia; il sig. Dott. Giov. Batt. Gilberti, il nob. Ottavio Berti, sig. Giov. Batt. Avi, mercante in piazza, il staffiere della ill. sig. Sofia Salice, per nome Antonio Nicolino, il sig. Domenico Rana, oste in piazza, il fattore delle Rev. Madri di S. Paolo, Geronimo Morre, affituale delle suddette Madri di S. Paolo, Gioseffo oste all'insegna del leoncino, alle prigioni, Giovanni Battista Pedretti, staffiere dell'illustris. sig. Conte Sovardi a S. Maria in Calchera, Giov. Batt. Francadino q. Paolo a porta Torlonga, Oliviero Borroni al terraglio di mercato nuovo, sig. Francesco Arros in strada nova, sig. Giuseppe Laghana, vende acqua vita sotto la raza, sig. Paolo Marca fru-

tarolo in piazza, sig. Domenico Benaglio Schiopetter a porta Brusada, Stefano Fiorini, vende limoni sotto la raza, Maffeo Mavia sartore a S. Orsola, Giov. Paolo Faino a S. Orsola, Valentino Conter in contrada Pregonaca, sotto mercato nuovo.

Vi sono infiniti altri testimoni, occorrendo si li troveranno.

Al giorno di venerdì che fù li 31 Marzo 1690 feci la mia comparsa io suddetto Venturini in vescovato nell'atti del sig. Giov. Andrea Benaglio, d'ordine dell'ill. et Rev.mo Monsignor Bartolomeo Gradenigo Vescovo di Brescia, per la causa sopra detta della Beatissima Vergine Maria del Camino eccetera: et questo con mio giuramento.

1754, 30 Aprile: In nom. Christi Iesu amen. L'anno di nostra salute millesettecentocinquantaquattro, correndo l'indizione seconda, il giorno di martedì, li trenta del mese di aprile, essendo nella chiesa Parrocchiale di s. Maria Calchera, di q. città di Brescia;

Presenti il Rev. sig. Nob. D. Giov. Maria Cavalli qm. Nob. Lodovico; sig. Pietro Danesio q. sig. Angelo. il Nob. sig. Ippolito Calino q. sig. D. Vincenzo; il Nob. sig. Faustino Feroldi q. Nob. sig. Francesco tutti di questa città abitanti, et molti altri presenti;

Ritrovandosi sopra d'un muro della casa del sig. Mario Micheli q. eccl. sig. D. Giacomo, cittadino di questa città, sita nella contrada di S. Marta presso il terraglio, una immagine antica della B. V. volgarmente detta del camino: fù ricercata dal Nob. et Reverendiss. sig. D. *Leandro Polusella* q. Nob. sig. Orazio, al suddetto sig. Mario Micheli proprietario di detta casa, l'immagine medesima per trasferirla nella sua chiesa parrocchiale di S. Maria Calchera suddetta quale anco le fù graziosamente et donata come da scrittura del dì 11 7mbre 1753, nelli atti di me notario infrascritto. Quindi il dì 25 aprile cadente con solenne processione fu trasportata alla suddetta chiesa di S. Maria Calchera la suddetta veneranda Immagine, quale per alcuni giorni lasciata in mezzo alla chiesa medesima all'adorazione de fedeli, che in gran copia concorrevano, fù indi il dì 30 Aprile cadente collocata nel muro dell'altare, che era eretto sotto il titolo della natività di N. S. GIESU CRISTO, delle quali cose fui chiamato io notaro infrascritto farne Pubblico e solenne Instrumento a perpetua memoria.

#### Rogato per me OTTAVIO BONETTI

Ego Octavius Bonettus filius Benedicti civis Brixiae ac abitor pub. Ven. Auct. Notarius, de praedictis omnibus praesens fui rogatus interfui, et quamvis aliena manu transcriptum sit attamen concordare inveni, cum principalis meis filsis existente; deinde in hanc formam reduxi.

Note delle grazie da diversi ottenute per intercessione della B. V. detta del Camino verso alli terragli di S. Marta in Brescia sotto la parrocchia di S. Maria Calchera.

Tra quali una è che trovandosi Giovanni Avv. Betti aggravato di gotta e di stillazioni nelli ginocchi con continui dolori per il spazio di mesi due (se non erro) e che non poteva camminare se non con una ferla assai longa per esser homo grande et vecchio sentuto che vi

era una B. V. miracolosa, andò al meglio che potè et invotossi ad essa et così stando per il spazio di due « miserere » si sentì ad empire le mani di una grandissima fragranza d'odori suavissimi dalla quale sentissi rinforzare li ginocchi, come egli di bocca propria confessava, rendendo ora grandissima allegrezza con lagrime di allegrezza saltò in piedi disse viva voce che la B. V. mi ha data la sanità, et lasciatolo ivi le ferle, fù veduto camminare libero da tutti che ivi si ritrovarono presenti, massime del Dott. Giulio Tironi; da D. Leonardo Briggia; da D. Giulio suo fratello et da altri che da questi potranno esser nominati.

Addì 11 Settembre 1753, in Brescia.

Insorto nell'animo d'alcune persone il santo opportuno pensiero di trasferire a più onorevole luogo l'immagine adoranda della Beata Vergine volgarmente detta del Camino a tal fine sono divenute unanimi a presentare le sue pie premurose istanze al Nob. e Rever.mo sig. don Leandro Polusella Arciprete di S. Maria Calchera, affine che detta immagine trasportata venga nella di lui chiesa Parrocchiale, quale nob. e rev. sig. Arciprete si è presentato al sig. Mario Micheli q. eccell. cav. dott. Giacomo onorando cittadino di questa città per ottenere dal medesimo benigna licenza di farne nella sua chiesa la traslazione dell'immagine suddetta, che per essere dipinta sopra di un camino della casa di ragione del detto sig. Micheli sita sopra i terragli di questa città di sopra Torrelunga non potevasi trasferire senza il previo assenso d'esso sig. Micheli, proprietario di detta casa. Quindi conosciute da detto sig. Micheli le cause ragionevoli ed i giusti titoli onde trasferir convengasi detta sacra immagine nella chiesa parrocchiale di s. Maria Calchera, di buon cuore ha annuito ed annuisce alle istanze dello stesso nob. e rev.do sig. Arciprete con le infrascritte condizioni et dichiarazioni da essere con buona fede et pienamente eseguite.

p.) Che tutto il materiale d'assi, resteli, coppi, mattoni debba essere levato a spese di detto Nob. e Rev. Arciprete indi consegnato e collocato nella casa di ragione d'esso sig. Micheli a di lui piena e libera disposizione.

b). che qualunque danno inferito venga a detta casa o affittuali d'essa per il lievo di detta immagine, debba essere intieramente risarcito dal detto sig. Arciprete.

c). Che dietro l'immagine suddetta seguano tutte quelle suppellettili, che alla medesima sono state offerte dalla pietà dei fedeli, o ad essa in qualunque modo si aspettano, salvo quanto si è nel capo primo esposto.

In fede di che le parti si sottoscriveranno per l'intero e puntuale adempimento di tutte le cose sopradette.

io Leandro Polusella Arcip. confermo etc.

io Prete Giov. M. Cavalli fui testimonio etc.

### 3. - La *Madonnina* del Carmine

E' singolare e caratteristico l'appellativo di *Madonnina* dato dal popolo alla Vergine SS. e testimoniato — come abbiamo visto — non solo dalla tradizione corrente, ma anche nei documenti. Il diminutivo popolare di *Madonnina* potrà essere originato dalle piccole proporzioni delle statue, delle immagini, degli affreschi dipinti sui muri esterni delle case, ma ha pure un tono confidenziale e filiale verso la Madonna, come quello di *mamma* che danno i bambini alle loro mamme.

Fino dal principio del Cinquecento il popolo dava il titolo di *Madonnina* a quella Icona bizantina che si venera nella chiesa del Carmine, ora sotto il titolo di *Madonna delle Brine*, icona portata dall'Oriente dal Carmelitano Cristoforo Martinoni intorno al 1475 e da lui donata alla chiesa del suo convento di Brescia. Lo ricorda il cronista Pandolfo Nassino nel principio della sua cronaca con questa nota <sup>(1)</sup>:

#### DE S. MARIA DEL CARMEN DITTA MADONNINA

*Anno Incarnationis domini millesimo quingentesimo vigesimo secundo die vigesima secunda mensis maij. Carmelitarum Regularium pietas, quam vulgus madoninam vocitat multis cepit clarere miraculis, ita ut talì die in sui memoriale perpetuum altare hoc dedicatum fuerit sacraque hostia oblata, et ab eodem die usque nunc magis templum hoc innumeris decoratum prodigiis multoque populi concursu huius limina frequentatur, ut omnium visui clare constat: pietatis igitur huius primum miraculum tale fuit: Puella quedam, Magdalena nomine, domini Antonii de turre brixiae commorantis neptis, nec incedere nec loqui valens huic pietati ab eius avia ignitis precibus commendata confestim et perfecte loqui et absque alicuius auxilio proficisci a multis visa est, et eius tabella cum baculis quibus antea sustentabatur, huic altari cum votis aliis appensa sese intuentium offert. Laus Deo et virgini Marie. Amen.*

---

(1) Manoscritto queriniano C. I. 10 f.º 1.

#### 4. - La Madonnina della piazza delle erbe detta anche del Mercato del lino

A metà della scalinata che sale dal Corso Palestro, anticamente *Corso dei Parolotti* (calderai), alla piazza nuova o piazza delle erbe, ovvero piazza del mercato del lino, si trova isolata una graziosa elegante chiesetta, detta dal popolo la *Madonnina* con la qualifica poco simpatica *dei ladri* allusiva ai bottegai del vicino mercato (1). La chiesetta artistica è di proprietà dell'amministrazione dei Luoghi Pii Casa di Dio ecc. che nomina il rettore, e segna il confine estremo della parrocchia di S. Nazzaro con quelle di S. Agata e di S. Lorenzo.

La Madonna in essa venerata, e festeggiata il 15 agosto nella grande solennità dell'Assunta, ha curiose e modeste origini che vengono narrate in un libretto anonimo varie volte ristampato in edizioni popolari (2), ma soprattutto nei *Diari* del cronista contemporaneo Giovanni Ussoli Bianchi (3).

Dove oggi sorge la chiesa vi erano delle modeste casupole, sorte sugli antichi spalti della cerchia delle mura (sec. XII) e appoggiata a una di queste casupole vi era una fontana pubblica, sulla quale era dipinta l'immagine della Madonna che ora si venera nella chiesa, piccolo e modesto affresco di pittore ignoto, uno dei tanti che decoravano molte case di Brescia, ingenue espressioni di pietà popolare verso la Madonna.

Qui la devozione nacque e si sviluppò in un grave momento di crisi religiosa e politica, cioè durante il famoso *Interdetto* provocato da Fra Paolo Sarpi e lanciato contro la Repubblica veneta da Papa Paolo V°.

Narra il cronista Bianchi nei suoi *Diari*:

1606 - Di questo mese di Maggio (era durante l'interdetto) la miracolosa Madonna del Mercato del lino, che era sopra la fontana verso mezzogiorno, incomincia per i suoi gran miracoli ad essere arricchita e visitata con gran concorso di popolo, ed elemosine, e da

---

(1) Cfr. FE' D'OSTIANI, *Storia tradizione e arte nelle vie di Brescia*, 2ª ed (1927) pp. 55-56. Il BROGNOLI, *Nuova guida di Brescia* (1826) pp. 140 e 279-80, scrive che questa chiesetta era attribuita al Palladio, già morto da oltre trent'anni quando fu edificata; egli invece la attribuisce al Beretta, ma più sicuramente il Fè fa il nome del Bagnadore. Il Morassi non l'accenna nemmeno.

(2) Breve relazione della sacra immagine della Beata Vergine della Fontana del Mercato del Lino, ed origine della Chiesa fabbricata a suo onore in detta Contrada dove fu trasportata l'anno 1609, dedicata agl'illustrissimi Signori Deputati del Pio Luogo della Casa di Dio. in Brescia, MDCCLXXXV, per Pietro Vescovi, pp. 24 m-16° (Bibl. Queriniana, 4ª F. XI. 10 misc. 8).

Ristampato varie volte in compendio; per maggior notizie si deve consultare l'archivio della Casa di Dio.

(3) Cfr. P. GUERRINI, *I Diari dei Bianchi* (1600-1741), pubblicati annotati nei volumi IV e V delle *Cronache bresciane inedite dei secoli XV - XIX* (1930-1932).

questa devozione è venuta l'origine delle processioni che si fanno la sera da fanciulli.

*Adì 26 maggio.* Furono bandite certe processioni che s'erano introdotte la sera da Fanciulli per tutte le parrocchie, cantando le litanie avanti le Madonne per le pubbliche strade, essendovi ancora dei battenti (*battuti, disciplini*) in grandissimo numero.

1608 - *Adì 16 settembre*, martedì. Fu messa solennissimamente la prima pietra della Chiesa del Mercato del Lino dedicata a quella SS. Immagine di M. Vergine che si ritrovava sopra la fontana, e che da due anni in qua opera tanti miracoli. Fece la sacra funzione Monsignor Coradello arciprete del Duomo di commissione dell' Ill.mo Mons. Vescovo nostro, che si ritrovava in Venezia. E questa chiesa si fabbrica di elemosine: ne ha però l'assunto l' Ill.ma Città, avendo essa a ciò deputati alcuni Gentiluomini particolari.

Avvertimento alla suddetta memoria (*nota del Zamboni*). Questa Immagine di cui s'è parlato non è quella statuetta Verginale che si ritrova sopra la fontana esistente dirimpetto alla porta principale del Palazzo Martinengo, essendo questa stata posta posteriormente con occasione di far ivi in mezzo la fontana: bensì è un'altra Immagine in pittura, che ora si ritrova in Chiesa, qual'era sopra un'altra fontana esistente nel sito ove è stata fabbricata la Chiesa suddetta. (4)

La fabbrica della devota ed elegante chiesetta-santuario venne compiuta nel 1609 di sole elemosine del popolo, che furono sempre tanto abbondanti da poterne erogare una parte anche a mantenimento dei poveri della Casa di Dio. La pietà mariana fioriva nelle opere della carità cristiana.

## 5. - La Madonna della Rocca di Vobarno<sup>(1)</sup>

La corte di Vobarno, alla imboccatura della Val Sabbia e della Val Degagna, era nel Medio evo uno dei principali feudi vescovili. Sullo sperone di monte che sovrasta il paese e divide le due valli, si ergeva una Rocca, fortilizio di difesa più che di offesa, vedetta militare di importanza strategica nella rete di simili fortificazioni, che come le Rocche di Sabbio, di Bernàcco, di Nozza, di Mura Savallo, di Anfo, proteggevano il confine bresciano verso il Trentino e una delle strade di comunicazione fra l'Italia e la Germania.

(4) *Diari dei Bianchi* IV, 59 e 75.

(1) Dal settimanale *La voce cattolica* 1937: cfr. anche GUERRINI P., Vobarno, in *Memorie storiche* 1953.

Questo articolo è stato scritto quando il piccolo santuario era ancora in rovina e per promuoverne i restauri, che sono stati compiuti e solennemente inaugurati in quest'anno 1954.

Queste Rocche militari e feudali, severe, imponenti, hanno perduto il loro prestigio nella evoluzione dell'arte della guerra, e cessando di essere arnesi e simboli di lotte cruenti e di prepotenze signorili si sono tramutate in pacifici edifici sacri di pietà religiosa, oasi silenziose e suggestive dello spirito della preghiera.

Così anche la Rocca di Vobarno, come quelle vicine di Sabbio e di Nozza, è diventata una chiesa, anzi un santuario mariano. Scomparso ogni vestigio dell'antica forza militare, le mura, le porte, le feritoie, le casematte, ecc. è rimasta invece, dominatrice incontrastata e quasi aerea visione di pace, la vecchia cappella dedicata alla Madonna, alla quale tutti i fedeli di Vobarno portano da secoli una grande venerazione. Anche ora che la chiesa è devastata e crollante perchè venne occupata dai soldati durante la guerra (1915-1918) e porta vive nella sua struttura le ferite belliche, salgono lassù i fedeli a visitare il piccolo sacello sotterraneo, unica parte rimasta incolume, dove si venera una piccola ma bella immagine della Madonna, dinanzi alla quale non mancano mai nè i fiori campestri nè i lumi accesi nè le offerte che la viva pietà riconoscente e confidente del popolo vi lascia a testimonianza del suo fervore.

La chiesa superiore, di patronato del comune di Vobarno, è in completa rovina; caduto il tetto, sfondate le porte, scalciate le pareti è stata abbandonata nel dopo-guerra con rimpianto. Ma la direzione della Ferriera Falck d'accordo coi maggiori di Vobarno ha deciso di ripristinarla a sue spese e di ridonarla al culto e alla devozione popolare. Anche le industrie, che danno pane alle famiglie dei lavoratori hanno bisogno della protezione celeste per prosperare e il santuario della Madonna della Rocca, che sovrasta a Vobarno e al suo grande stabilimento siderurgico, risorgerà a nuova vita *pietate et censu* anche nell'industria locale.

E quando il vetusto santuario della Rocca sarà restaurato vi ritornerà in onore anche la sua pala, il grande quadro recentemente restaurato da Giuseppe Trainini opera egregia di uno dei migliori discepoli della scuola di Paolo Veronese, Paolo Farinati, che volle firmarlo e datarlo: *Paulus Farinatus MDLXXV*. Le opere del veronese Farinati sono molte e apprezzate, ma questa del Santuario di Vobarno è del tutto ignorata dai suoi biografi e una delle poche che di questo artista si trovano nel territorio bresciano.

E' superfluo accennare all'ampio e splendido panorama che si offre da quel poggio. Dell'antica Rocca vescovile di Vobarno non resta che il nome, ma lassù resta una invisibile Castellana che non teme le vicissitudini dei tempi e domina gli eventi umani. L'edera tenace che ricopre i pochi ruderi dell'antico arnese bellico è simbolo della fede di un popolo che vigila lassù ai piedi della sua Madonna.

## 6. - La Madonnina di Scarpizzolo <sup>(1)</sup>

L'allargamento della strada provinciale Brescia-Quinzano ha fatto scomparire nel 1912 la rustica e popolare chiesetta della Madonnina di Scarpizzolo, col famoso porticato antidiluviano, che le stava dinanzi a cavalcioni della strada. Sono ricordi sacri alla pietà di intere generazioni, e ai quali è legata tenacemente una diffusa tradizione di legendarie narrazioni, che il popolo della pianura occidentale bresciana si tramanda da secoli.

La chiesetta scomparsa non aveva nulla di singolare dal lato artistico; una piccola chiesa comune, disadorna, impiatricciata di varie tinte, con un'abside semicircolare nel centro della quale stava una nicchia, che accoglieva il venerando simulacro della piccola Madonna, seduta in trono col Bambino Gesù eretto sulle ginocchia. La statua, scolpita in legno e dipinta a vari colori, ha un sapore arcaico che l'avvicina a quelle sculture in legno, che numerosi artisti bresciani del quattrocento — specialmente i Zamara e i Tortelli di Chiari e i Morari di Brescia — avevano diffuso nelle ancone e sugli altari delle nostre chiese. Questa di Scarpizzolo ha molti tratti di rassomiglianza con la Madonna della Stella di Bagnolo, che è sicuramente opera di un Antonio Zamara di Chiari e dell'anno 1492. Il popolo, che si compiace sempre della varietà anche nella nomenclatura mariana, l'ha denominata «la Madonnina» ma il titolo che le venne ufficialmente assegnato è quello di «*Madonna della Rosa*» cioè della roggia (in dialetto rōsa), alternato talvolta con quello di «*Madonna della strada*, o dello stradone».

La prima memoria di questa edicola sacra, eretta ad auspicio celeste dei poveri viandanti in località deserta e insidiosa, è apparsa nella demolizione. Sotto la nicchia, affrescata sul muro ma coperta dalla mensa dell'altare maggiore, stava questa iscrizione dedicatoria, non completamente rilevata: *Hoc op. f. f. Petrus de Zanarutiis - et Antonius de Luchis - et Andreas et Pa... die 12 Junii 1515.*

L'immagine primitiva era adunque una *Maestà* compiuta nel 1515 da una compagnia di devoti, (che forse rappresentavano una Disciplina o qualche altra Confraternita consimile), dipinta sul muro esterno di una casa rustica, e compresa poi in una cappella che compì per quattro secoli, sulla strada solitaria, la sua missione confortatrice di fede e di pietà. Sul lungo rettilineo Dello - Quinzano, in mezzo alle rogge profonde e agli alberi che fiancheggiavano la strada, resa paurosa di notte e di giorno perchè nessuna casa rustica si affaccia su di essa a rompere la monotona solitudine, il viandante guardava con intimo senso di fiducia a questa piccola chiesa disadorna, nel buio della notte brillava da lontano la lampada votiva sempre ac-

---

(1) Sviluppo di un articolo pubblicato su *Il cittadino di Brescia* nel 1922 e ripubblicato su *La voce del popolo* nel 1954.

cesa e alla Madonnina della Rosa innalzava la preghiera del buon viaggio, l'implorazione dell'incolumità nel suo cammino.

Sotto il rozzo porticato sostavano a lungo, come a luogo di riposo, i carrettieri della bassa bresciana, che dinanzi alla porta socchiusa del tempietto davano tregua alle bestemmie e alle imprecazioni per tuffarsi un istante nella vita dello spirito a implorare pietà, e si soffermavano a leggere scolpita sulla parete esteriore, sotto una immagine della Madonna di Caravaggio, le due iscrizioni, in latino e in italiano, che ricordavano gli spenti echi di una lontana guerra del settecento. Le aveva composte e collocate, a perpetua memoria non del suo valore letterario ma della sua pietà verso la Madonnina, il buon parroco di Scarpizzolo D. Francesco Maitinati, bergamasco (1726-1751), al quale era toccato di vivere in quei difficili tempi e in mezzo a quei guerreschi trambusti. Quella in latino era composta di due distici non ineleganti:

TOTUS IN ARMA RUIT MUNDUS CLADESQUE MINATUR  
MARTE SONANT URBES RURAQUE MARTE SONANT  
PORRIGE TU DEXTERAM ET TANTOS COMPESCE FURORES  
NUMINIS AETERNI FILIA SPONSA PARENS  
EX DEVOT. FR. MAITINATI RECT. 1733.

La versione poetica del testo latino, affissa sulla porta del tempietto, suonava così:

BOLLE OVUNQUE IL FUROR, STRAGI MINACCIA  
E I CAMPI E LE CITTA' MARTE SCOMPIGLIA  
CON LA DESTRA FRENAR L'IRA TI PIACCIA  
MADRE DEL NUME, SPOSA INSIEME E FIGLIA.

Alla materna protezione della Vergine della Rosa aveva condotto e affidato il suo popolo il piissimo e zelante parroco Maitinati, che accanto alla chiesetta antica da lui rinnovata amò essere sepolto perchè le preghiere dei suoi figli fossero anche al suo spirito refrigerio e suffragio.

Difatti nella piccola sacrestia antistante alla chiesa, presso il portico, si vedeva la tomba del pio pastore, che tante cure aveva speso per il santuario della sua Madonnina, e sulla tomba si leggeva questa epigrafe ora scomparsa:

D. O. M.  
FRANCISCUS MAITINATI  
RECTOR OPTIME MERITUS  
HOC PRIUS SACELLO REFECTO  
VIVENS CURAVIT IN IPSO  
TUMULARI  
OBIIT DIE 19 AUGUSTI 1751

Altre memorie locali potranno illuminare particolari episodi della storia religiosa e artistica di questo tempietto... che fu, ma che è poi risorto nel 1922, rinnovato, ampliato, decorato per merito del signor Paolo fu Angelo Lanzani, che ne conserva il patronato.

Vi ebbero ingerenza nella fondazione della chiesa i due fratelli Aimo e Scipione nob. Maggi, e specialmente il nob. Scipione che otteneva nel 1525 il patronato sulla parrocchia di Scarpizzolo. E' pure molto probabile che a questa benemerita famiglia signorile, più che ai conti Martinengo e alle altre famiglie nobili che in seguito si succedettero in paese, la parrocchia di S. Zenone, edificata sulla scarpata del laghetto naturale dello Strone (onde il nome di *Scarpizzolo* dato alla località) deve la sua risurrezione e la sua dotazione nel principio del cinquecento, con la costituzione del diritto di patronato, riconfermato ed esteso nel 1553 dal Vicario Generale del Vescovo Card. Durante Duranti, ed esercitato fino a questi ultimi tempi dalle famiglie dei conti Martinengo Colleoni, Caprioli e Calini.

Difatti nel 1538, come risulta dal documento inedito che pubblichiamo (2), i due fratelli nob. Maggi ottennero dal Vicario Generale della Curia di Brescia la unione di questa chiesetta al beneficio parrocchiale di Scarpizzolo di cui erano patroni.

Brescia, martedì 14 maggio 1538

*In nomine domini amen. Cunctis pateat evidenter et sit notum quod anno nativitatis dominice millesimo quingentesimo trigesimo octavo, indictione undecima, die vero martis quartodecimo mensis maii Pontificatus SS.mi in Christo Patris et d. d. Pauli divina providentia pape tertii anno quarto, Rev.s in Christo pater et Clariss.s iuris utriusque doctor d. Laurentius Mutius Rev.mi in Christo patris et d. d. Francisci Cornelii miseratione divina S. R. E. tituli S. Praxedis presb. Cardinalis Ecclesiae et Episcopatus Brixien perpetui administratoris in dicto episcopatu locumtenens et vicarius generalis.*

*Intellecta devota et rationabili expositione Magn. viri D. Aymi de Madiis Nobilis Brix, suo proprio ac etiam nomine Magnifici viri D. Scipionis de Madiis fratris sui continente quod dum alias imago beate Virginis Marie que in quodam pariete sita in contrata de la Mayestade territorii de Scarpizzolo Brixien. Diocesis secus viam publicam qua itur ad terram de Quinzano constructo picta erat diversis miraculis corruscare cepisset, et ideo etiam quamplurimi christi fideles utriusque sexus devotionis causa dictam imaginem visitarent et ibidem oblationes et pias eleemosinas errogarent, ipsi Magnifici dd. fratres qui patroni erant prout etiam sunt modo parochialis ecclesie S. Zenonis dicti loci de Scarpizzolo, zelo devotionis accensi unam ecclesiam seu oratorium satis amplum et ornatum cum nonnullis porticibus adiacentibus sub titulo ed invocatione B. Virginis Marie ad laudem et gloriam omnipotentis dei ac B. Virginis Marie et etiam pro commoditate christi fidelium eandem imaginem visitantium in eorum fundo proprio contiguo dicto parieti partim ex oblationibus et eleemosinis predictis, partim ex suis propriis rebus et percuniis con-*

(2) Archivio storico civico di Brescia, archivio Gambarà, Filza 15, carte Maggi. pergamena originale, mancante del sigillo, del cancelliere not. Girolamo Pugnatori.

L'importante documento rivela che molte memorie di santuari e di cappelle votive si possono scoprire anche negli archivi privati di famiglie nobili.

*struxerunt et edificaverunt seu construi et edificari fecerunt, et quod si dicta ecclesia sic ultimo constructa prefate ecclesie parochiali S. Zenonis de Scarpizolo, infra cuius parochie limites sita est, perpetuo uniretur annecteretur et incorporaretur ac etiam juspatronatus eiusdem ipsis Magnificis dd. fratribus eorumque heredibus et successoribus etiam patronis parochialis predictae in perpetuum reservaretur et concederetur ex hoc profecto tam parochialis quam S. Marie ut preferretur constructe ecclesiarum utilitate et beneficio plurimum in Domino consuleretur ac scandalis et usurpationi ac dilapidationi oblatio-num et elemosinarum que dicte ecclesie seu imagini B. Marie in dies erogantur et erogabuntur in futurum occurreretur et propterea etiam dictam unionem incorporationem et juspatronatus reservationem et concessionem fieri per eundem R. d. Locumtenentem et Vicarium humiliter et debita cum instantia postulant.*

*Et successive etiam audito Egregio viro d. Io : antonio de Madiis cive Brixie procuratore et eo nomine procuratorio interveniente Rev. juris utriusque Doctoris D. Thesei etiam de Madiis Rectoris prefate ecclesie parochialis de Scarpizolo presente et ad predicta consentiente, immo etiam id fieri pariter petente pro conservazione jurium utriusque dictarum ecclesiarum, huiusmodi petitionibus humilibus honestis et rationalibus favorabiliter annuendo ac formam et dispositionem juris et sacrorum canonum sequendo, tam ex premissis quam aliis rationibus et causis animum suum ad hoc inclinantibus, dictam ecclesiam seu oratorium S. Marie, que simplex et sine cura est et nullos redditus habet, cum omnibus juribus et pertinentiis suis prefate ecclesie parochiali S. Zenonis de Scarpizolo perpetuo univit annexit et incorporavit ac per presens publicum instrumentum unit annectit et incorporat auctoritate sua ordinaria et omni meliori modo etc.*

L'importante documento conferma la devozione popolare molto diffusa già da tempo verso questa *Maestà* dipinta sul muro della casa rustica, che funzionava da « cantoniera » sullo stradone di Quinzano. Nel 1538 i nob. Maggi, giuspatroni di Scarpizzolo, edificarono la chiesetta col portico adiacente e ottennero anche di questa il patronato unendola al beneficio parrocchiale di S. Zenone per l'amministrazione delle copiose elemosine che vi si raccoglievano.

Una tradizione popolare, che non ha però testimonianze scritte ma è nata dalla fantasia e dal cuore della folla anonima che circonda della sua devozione la rustica chiesetta, narra che in uno dei muri della facciata fosse stato racchiuso un tronco d'albero, sotto il quale la Madonna sarebbe apparsa, con una bella rosa in mano, ad una povera contadinella di Scarpizzolo, che nel prodigio di quella apparizione avrebbe riacquistata la vista. Sono ingenue e poetiche tradizioni che si ripetono frequentemente fra il popolo di ogni regione, e che formano talvolta il substrato necessario per la storia primitiva di ogni chiesetta dedicata alla Madonna; il prodigio della pietà popolare ha creato talvolta questi prodigi della Vergine.

# **CREDITO AGRARIO BRESCIANO**

71° anno di esercizio

**SOCIETA' PER AZIONI**  
fondata nell'anno 1883

**CAPITALE L. 75.000.000**  
Riserve (1954) L. 271.717.037

**SEDE SOCIALE IN BRESCIA**  
**PIAZZA DUOMO**

**UFFICIO DI CAMBIO**  
**Via Trieste num. 6**

**TELEFONO 54-64 collegato con 4 linee interne**

## **AGENZIE DI CITTA'**

- a) Corso Martiri della Libertà n. 58
- b) Via Milano n. 22.
- c) S. Eufemia dell'a Fonte.
- d) Via Lattanzio Gamba (Mercato Ortofrutticolo).

## **Agenzie in Provincia di Brescia**

Adro, Bedizzole, Bovegno, Castrezzato, Cedegolo, Chiari, Collio, Comezzano, Cizzago, Desenzano, Edolo, Fiesse, Gardone, Gavardo, Gottolengo, Iseo, Leno, Lonato, Lumezzane, Malonno, Manerba, Manerbio, Marone, Of-  
flaga, Oriano, Orzinuovi, Ospitaletto, Palazzolo, Passirano, Pavone Mella,  
Ponte di Legno, Pontevico, Pralboino, Quinzano, Rovato, Sale Marasino,  
Salò, S. Felice Benaco, S. Gervasio B., Sarezzo, Seniga, Sirmione, Taverno-  
le, Verolanuova, Verza d'Oglio, Villa Carcina.

## **Agenzie in Provincia di Trento**

Condino, Pieve di Bono.

---

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA CAMBIO E BORSA**  
**ISTITUTO AUTORIZZATO A COMPIERE OPERAZIONI**  
**DI CREDITO AGRARIO DI ESERCIZIO**

# CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

FONDATA NEL 1823 - Direzione centrale in MILANO

*175 MILIARDI DI DEPOSITI  
3.500 MILIONI DI RISERVE  
226 DIPENDENZE*

**TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA  
CREDITO AGRARIO  
CREDITO FONDIARIO**

**BANCA AGGREGATA PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

---

*DIPENDENZE in Provincia di BRESCIA:*

*Sede:* BRESCIA, Piazza Vittoria - Tel. 8798 - 8799 - 9620

*Agenzie:* BRESCIA, Corso Cavour 4 e Corso Garibaldi 28

*Filiali:* BAGNOLO MELLA · CHIARI · DARFO ·  
DESENZANO · GARDONE V. T. · ISEO · LO-  
NATO · MONTICHIARI · ORZINUOVI · PALAZ-  
ZOLO SULL'OGGIO · PISOONE · ROVATO ·  
· SALÒ · VEROLANUOVA · VOBARNO.